ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con 2 spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. $2^{5}/_{10}$. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più cor. 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XXIII — Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del "Piccolo"). — Trieste, Martedì 31 Maggio 1904 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485, Salone d'informazioni N. 801. — N. 8174

CAMERA ITALIANA.

L'Italia e il Vaticano dopo la protesta pontificia.

Caldi ringraziamenti al Parlamento francese - Un incidente.

Un incidente.

ROMA 30 (N). Bossi rileva che nell'ordine del giorno non figura l'interrogazione da lui presentata nella seduta di sabato sul presunto dissenso fra il papato e la Francia. Propone che la Camera mandi un ringraziamento al Parlamento francese.

Il presidente osserva che l'argomento non è all'ordine del giorno, ciononostante e malgrado i continui richiami del presidente, Bossi riesce a svolgere la sua interrogazione, mandando, fra le approvazioni di parecchi banchi, un saluto a Combes e alla Camera francese. Alludendo al dep. Santini, che andò, in Vaticano a far visita al papa, erompe in una vivace protesta e dice che il deputato farebbe bene a dimettersi.

L'abusato argomento della miseria.

Giolitti, rispondendo a Celli e ad altri, che dipingono a foschi colori la condizione economica delle Marche, invocanti una legge speciale, dice: Non si può parlare di miseria nelle Marche e nell'Umbria neanche in confronto con altre regioni che sono considerate ricche. Non è buona politica parlar addirittura di miseria (bene) dove vi possono essere bisogni speciali ai quali si può provvedere, ma supporre un'altra legge come quella per la Basilicata, per altre regioni, non è possibile. Discorsi come quelli che si sono fatti oggi possono essere discorsi elettorali (bene), ma non concludono niente. Che cosa deve fare lo Stato? Le Marche sono generalmente in condizioni che da altre provincie possono essere invidiate. Per ciò che si riferisce a questioni singole, risponderanno gli altri ministri, ma l'oratore dichiara di aver voluto protestare contro la tendenza invalsa di far comparire l'Italia come una nazione di miserabili (bene! bravo!)

Contro la legge delle guarentigie.

Mazza svolge la sua interpellanza al pres del Consiglio sulla politica che il Governo intende di seguire dopo le rinnovate proteste del capo della Chiesa contro l'integrità territoriale dello Stato. Premette che non farà un lungo discorso perchè, più che a ragionamenti, darà espressione ad un sentimento che non ha bisogno di molte parole per esser espresso. Riferito un brano della protesta del pontefice per la visita di Loubet a Roma, l'oratore nota che, mentre il Vaticano non aveva protestato per la cacciata delle congregazioni e per la soppressione del crocifisso nelle aule giudiziarie, pronunciò poi fiere parole per l'omaggio reso dal presidente della repubblica francese al capo dello Stato italiano nella sua capitale. Ricorda come di recente il guardasigilli, rispondendo all'on. Alessio, abbia affermato che il papato non aveva più un contegno bellicoso verso lo Stato italiano, ma attendeva soltanto al suo ministero spirituale; invece, pochi giorni dopo quel discorso, il papa rinnovava le sue proteste per il potere temporale, disconoscendo un diritto italiano che il popolo rivendicò col cuore, coll'intelletto e colle armi. Di fronte a questa condizione di cose, nella quale non è però da vedersi alcun pericolo per il possesso di Roma, l'oratore chiede fino a quando l'Italia debba rimanere impassibile di fronte agli attacchi del suo secolare nemico. Nota che le classi conservatrici hanno sempre veduto di buon occhio il riavvicinamento al Vaticano, che darebbe loro maggior forza di fronte ai partiti popolari, per i quali la rivendicazione di Roma ha sempre rappresentato la libertà del pensiero e della coscienza. L'oratore afferma che l'Italia mostrerà di saper comprendere tutta l'importanza morale e civile di quel grande fatto che fu la rivendicazione di Roma solo quando abolirà la legge delle guarentigie, imperocchè, sotto l'egida delle nostre leggi, abbiamo visto moltiplicarsi a Roma le chiese e i conventi, fiorire associazioni e istituzioni clericali e organizzarsi le forze vaticanesche. Combatte a questo proposito gli argomenti adotti dall'on. Fani a difesa della legge delle guarentigie, e censura quello che Ronchetti ebbe a dichiarare alla Camera relativamente all'invasione dell'Italia da parte dei congregazionisti francesi. Rammenta quindi, di fronte alla recente protesta pontificia, come il capo della nazione italiana sia stato consigliato di ricevere solennemente a Bologna un principe della Chiesa (approvazioni e commenti in vario senso). Riassumendo afferma che, indipendentemente dalla questione spirituale, è preciso dovere del Governo di rintuzzare le temerarie pretese del Vaticano su Roma, ma questo dovere - dice - il governo italiano mostra di non sentirlo adeguatamente. L'oratore manda un fervido saluto al presidente del Consiglio dei ministri di Francia e al Parlamento francese, che affermarono così altamente il diritto incontestato d'Italia su Roma (vivi e prolungati applausi a Sinistra). Di fronte a tale solenne manifestazione di sensi altamente civili, non può che deplorare l'atteggiamento rassegnato e quietista del governo italiano (vivissime approvazioni a Sinistra).

Il diritto della nazione sa affermarsi da sè.

Guerci dice che le ultime proteste della curia vaticana suonano offesa al sentimento italiano. Non attende nè desidera dal Governo dichiarazioni altisonanti di fronte a quella che vorrebbe essere una provocazione vaticana. Osserva che dovremmo esser quasi grati al pontefice di aver provocato con la sua innocua protesta una così solenne affermazione del diritto italiano su Roma quale quella che ebbe luogo al Parlamento francese (benissimo). Nota poi che l'Italia meno di ogni altra nazione ha da temere dal papato come insegna la storia. Roma poi ha sempre visto il papato troppo da vicino per poterne temere, poichè le apparve sempre nella sua giusta misura ciò che si manifestava al di fuori così solenne alle genti. Rileva quindi la contraddizione fra il linguaggio della nota irriverente al capo dello Stato e l'omaggio reso a Bologna al re dal card. Svampa. Sono dissidi domestici quelli che esistono fra il papato e l'Italia perchè non si può disconoscere che l'attuale pontefice non dimentica certo di esser italiano e bisogna anche tener presente che la famosa nota è opera di un prelato straniero (commenti!) L'oratore chiede poi al capo del Governo se crede che la religione cattolica sia religione ufficiale dello Stato e se questo crede, dice che sarebbero da raccomandarsi provvedimenti perchè altrimenti - pare a lui - che la religione vada a rotoli (viva ilarità) perchè i credenti vedono il papato rassegnato di fronte alle stragi armene, insensibile di fronte alle sciagure ed ai dolori delle nazioni e indifferente di fronte alla lotta che in Francia lo Stato combatte contro le congregazioni, mentre lo vedono agitarsi soltanto per interessi temporali (benissimo). Lasciamo dunque il Vaticano alle sue inani agitazioni - esclama l'oratore - lasciamo che persista nelle sue vane querimonie; il diritto della nazione sa affermarsi da sè (vive approvazioni).

Le dichiarazioni del Governo
La gran voce di Francia.

Giolitti rileva come l'on. Mazza abbia anteposto il sentimento al ragionamento; crede invece che un Governo debba anteporre questo a quello. Quanto alla nota pontificia essa naturalmente non fu comunicata al Governo; tuttavia l'oratore dice di dover notare che la frase che riguarda il re d'Italia ha dato occasione al Governo di una nazione amica di fare dichiarazioni che mai aveva fatte prima d'ora e che valgono da sole a cancellare qualunque ricordo dei passati dissensi (vivissimi generali, prolungati applausi da tutte le parti della Camera). Del resto questa nota è la ripetizione di proteste che si ripetono da 34 anni; di fronte ad essa l'Italia non ha alcuna ragione di mutare la sua politica; l'Italia appunto perchè non ha nulla da temere, può guardare tranquilla la venuta in Italia dei congregazionisti stranieri. Che se essi creassero imbarazzi ovvero offendessero il sentimento dell'italianità, il Governo farebbe il suo dovere e li espellerebbe valendosi della facoltà che la legge gli consente. Non è questa una politica debole nè remissiva ma una politica forte e dignitosa e l'Italia continuerà per la via segnatale dalla formula di Camillo Cavour: «Libera Chiesa in libero Stato» e il Governo manterrà fermo il concetto di rispettare la libertà di tutti entro i limiti della legge. Rispondendo poi a Guerci dichiara che, anche di fronte alla questione religiosa, il Governo non ha ragione di mutare l'indirizzo finora seguito.

Mazza non può consentire con quanto affermò il presidente del Consiglio: crede che la formula di Cavour non risponda nè allo spirito nè alle necessità dell'Italia presente. La Chiesa deve essere subordinata allo Stato il quale non può neppure di fronte ad essa rinunciare alla sua alta sovranità. Quanto alle congregazioni afferma che lo Stato ha il dovere di sopprimerle in forza della legge poichè noi assistiamo al risorgere delle corporazioni religiose e della manomorta. L'oratore non può quindi dichiararsi soddisfatto.

Guerci si dichiara soddisfatto.

Il successo di Giolitti.
Un informatore pontificio alla Camera.

ROMA 30 (N). Il «Capitan Fracassa» commentando le dichiarazioni di Giolitti alla Camera dice che anche la Destra, che non aveva seguito le altre parti della Camera e le tribune nell'applauso a Combes, provocato da Mazza, si unì unanime all'imponentissima ovazione suscitata dal presidente del Consiglio quando egli riconobbe tutta l'importanza delle dichiarazioni fatte al Parlamento francese dal capo di quel Governo.

Fu notato che oggi dalla tribuna della presidenza della Camera assisteva allo svolgimento delle interpellanze Mazza e Guerci, un minutante della segreteria di Stato del Vaticano, il quale prendeva appunti. Terminata la seduta il minutante si procurò una cartella del resoconto sommario e la portò al cardinale segretario di Stato Merry del Val che la comunicò al papa.

Il nunzio apostolico a Parigi.

ROMA 30 (N). Contrariamente a quanto avevano pubblicato alcuni giornali l'«Osservatore romano» assicura che il nunzio apostolico a Parigi mons. Lorenzelli non si è mai mosso dalla sua residenza.

La separazione della Chiesa dallo Stato al congresso radicale di Roma.

ROMA 30 (N). Oggi si chiuse il congresso radicale nazionale. Furono nominati i nove membri della direzione del partito la cui elezione è di competenza del congresso. Fu proposto un voto per la riduzione delle spese militari il quale fu rinviato alla direzione del partito assieme ad un ordine del giorno risguardante la separazione della Chiesa dallo Stato.

Il collare dell'Annunziata a Giolitti.

ROMA 30 (N). Si assicura che il re conferirà a Giolitti il collare dell'Annunziata.

CAMERA FRANCESE.

La disastrosa „Marche de l'armée".

Il ministro Andrè riconosce il suo torto.

PARIGI 30 (N). Come risulta dai miei successivi dispacci di ieri, la grande «marche de l'armée» organizzata dal «Matin», mentre dapprima pareva completamente riuscita senza dar luogo ad alcun spiacevole incidente, ebbe invece, come si seppe soltanto più tardi, le sue vittime: un soldato morto ed altri settantasette colpiti da insolazione o altrimenti impediti di far ritorno alle loro compagnie. Non ci voleva altro per dar modo alla stampa nazionalista ed antimilitarista di attaccare violentemente il ministro della guerra generale André, che non solo permise che 2000 soldati partecipassero alla gara, ma dispose anche della truppa per il servizio di controllo e per il mantenimento dell'ordine. V'è una buona dose di acrimonia anche contro il «Matin» in questi attacchi; vero è però che da qualche tempo la passione per le gare podistiche su lunghi percorsi è diventata qui una specie di mania. Si sono organizzate gare di impiegati di Banca, di addetti alla Borsa, poi corsero gli addetti dei grandi magazzini, si ebbe la famosa corsa delle «midinettes» e infine domenica questa «marche de l'armée» sul percorso Parigi-Saint Germain (chil. 45), che riuscì così disastrosa.

Oggi alla Camera il colonnello Rousset, nazionalista, presentò un' interpellanza al ministro della guerra, nella quale stigmatizza l'imprudenza commessa favorendo una gara così faticosa e priva di risultati pratici.

La marcia di domenica - dichiarò il Rousset - fu una vera corsa da cavalli e non è quindi punto da meravigliarsi se costò tante vittime.

Lasies, interrompendo: Il ministro dovrebbe condannare se stesso all' arresto.

André, ministro della guerra, deplora l'accaduto: Sono io il primo - dice - a biasimare me stesso per aver dato questo permesso. Piango a lagrime amare le vittime della marcia. Secondo il rapporto fattomi dai partecipanti alla gara 77 soldati non sono ritornati in caserma. Uno è morto, 34 sono negli ospedali e 42 mancano nè io posso dire dove si trovino. (Grande ilarità).

Furono presentati quattro ordini del giorno infliggenti al ministro un voto di biasimo ed uno puro e semplice. Questo ultimo è approvato con voti 304 contro 270 e così il ministero fu salvo.

La chiesa del Sacro Cuore di Gesù e la legge del '73.

Dejeante (soc.) presenta poi l'annunciata proposta di abrogare la legge del 1873 concernente l'erezione della chiesa del «Sacro Cuore di Gesù» con la quale si permettevano pubbliche collette e si accordava il diritto di espropriazione per la costruzione della chiesa. Dejeante dice che la legge deve essere abrogata e la chiesa deve esser chiusa al servizio religioso; la dignità della Francia esige l'abrogazione di una legge così contraria ai sentimenti della nazione francese. Contradizioni a destra). Il proponente chiede l'urgenza per la sua proposta la quale dovrebbe essere assegnata alla commissione incaricata dello studio della questione della separazione della chiesa dallo Stato.

L'abate Lemire si pronuncia contro l'urgenza, giacchè la proposta non ha secondo lui alcun valore pratico, ma solo clericale.

Il socialista Rouanet dichiara che la legge deve essere abrogata nell'interesse morale della Francia che fu sacrificata dalla legge del 1873. (Applausi a sinistra).

Il ministro guardasigilli Vallé si dichiara per l'urgenza della proposta e fa osservare che i repubblicani moderati voteranno per l'abrogazione della legge. (Insistenti applausi a sinistra). Con voti 308 contro 231 si riconosce l'urgenza alla proposta Dejeante che viene assegnata alla commissione per la separazione della chiesa dallo Stato.

La Camera continua poi la discussione sulla ferma biennale.

Delafosse (destra) appoggia il contro-progetto relativo alla ferma di un anno mediante riattivazione dei soldati della riserva.

Krantz rileva esser necessario mantenere nei reggimenti alla frontiera molti soldati riattivati. Si potrebbe per altro ridurre la ferma a 18 mesi se si trattenessero i sottufficiali in servizio per 5 o 6 anni. La discussione continuerà domani.

LA GUERRA RUSSO-GIAPPONESE.

Una disperata difesa per nulla?

PIETROBURGO 30 (B). Il corrispondente dell'«Agenzia telegrafica russa» informa da Mukden, 29: La posizione russa a sud di Kinciu aveva più che altro carattere dimostrativo, giacchè era impossibile difenderla senza l'aiuto della flotta. Era armata con i cannoni tolti ai cinesi nel 1900 e provvista di scarse munizioni. I giapponesi la occuparono con grandi perdite; la vittoria giapponese non muta affatto la situazione.

IN MANCIURIA.
Rapporto di Kuropatkin.

PIETROBURGO 30 (Ufficiale). Un telegramma del generale Kuropatkin allo czar, dice: Un riparto di cavalleria giapponese forte di 150 uomini si avvicinò il 27 corrente sino a 8 chilometri a sud-est della stazione di Kafanku, ma incontrò le truppe della nostra guardia di confine, e si ritirò. Una pattuglia russa udì il 26 corrente un forte cannoneggiamento che proveniva da Kinciu.

Un telegramma del generale Kuropatkin al ministro della guerra dice: Ho avuto oggi notizia che truppe giapponesi marciano da Kuantiansian verso Saimatsi. S'ignora la loro forza numerica.

Ammiraglio russo impiccato per alto tradimento
Fantasia o verità?

VIENNA 30 (N). Da qualche tempo, specialmente dopo i rovesci delle armi russe, giungono da Pietroburgo le più strane e sensazionali notizie sia sulla minacciosa situazione interna dell'Impero, sia sugli avvenimenti della guerra. Vi trasmetto per debito di cronista questa versione sulla catastrofe della «Petropavlovsk»: A Pietroburgo si afferma ora in modo positivo che la nave da guerra russa «Petropavlovsk» fu fatta affondare dal contrammiraglio russo principe Uchtomsky. Questi nutriva già da un pezzo odio profondo contro Makaroff e viveva con lui in aperta inimicizia. Per sbarazzarsi del suo nemico personale l'Uchtomsky avrebbe fatto collocare nella Santabarbara una macchina infernale, che esplodendo causò l'affondamento della nave. Si dice anche che il principe dopo una procedura sommaria sarebbe già stato impiccato.

Secondo un'altra notizia egli sarebbe invece arrivato oggi ferito a Pietroburgo; una terza versione infine smentisce tutte le voci corse e sul tradimento dell'Uchtomsky e dice che il principe fu richiamato per una malattia nervosa e fu sostituito dall'ammiraglio Witthöft.

La drammatica fine dell'«Yoshino».

TOKIO 30 (Reuter). Circa l'affondamento dell'incrociatore «Yoshino» avvenuto giorni addietro si hanno i seguenti particolari: La grande perdita di vite umane fu la conseguenza d'una serie di circostanze speciali. Dopo l'urto a bordo della «Yoshino» si tentò d'otturare la falla, ma questa era tanto larga che non si potè impedire la violenta irruzione dell'acqua. La nave si piegò verso tribordo e incominciò ad affondare. Allora si calarono in mare cinque scialuppe da tribordo e una da babordo; tutte queste imbarcazioni erano completamente cariche di gente, ma prima ch'esse potessero prendere il largo la nave si piegò, totalmente verso tribordo ed affondò. Le alberature fracassarono tutte e cinque le scialuppe dalla parte di tribordo; invece quella calata da babordo raggiunse l'incrociatore «Kasuga» che si trovava a circa 600 metri dalla «Yoshino». Ma regnava una nebbia così fitta che il proiettore del «Kasuga» si poteva scorgere a mala pena. L'incrociatore mise subito in mare tre scialuppe, ma queste non trovarono più traccia nè della «Yoshino» nè del suo equipaggio. Nella collisione la «Yoshino» fu colpita da babordo in prossimità delle macchine: l'urto distrusse le dinamo, sicchè a bordo si fece subito oscurità assoluta.

Torpediniere russe affondate.
La Russia disporrebbe di sottomarini.

TOKIO 30 (Reuter). Sono giunte qui lettere intercettate dalla squadra giapponese a bordo di una giunca cinese; sono scritte da ufficiali di Porto Arturo. Da queste lettere si rileva che furono distrutte dalle mine due, se non più torpediniere russe appartenenti alla squadra di Porto Arturo, e che le mine che fecero affondare la corazzata «Hatsuse» erano state collocate la notte precedente da un cacciatorpediniere russo.

BERLINO 30 (N). Il «Berliner Tageblatt» ha da Tokio: Da parte ufficiale si contesta che la corazzata «Hatsuse» sia stata affondata da un sottomarino russo. I tecnici però sostengono che la catastrofe non poteva essere prodotta che con quel mezzo giacchè nel punto in cui avvenne la catastrofe il mare è profondo 32 braccia ed a tale profondità è impossibile fissare mine sottomarine.

Don Jaime di Borbone sta bene.

VENEZIA 30 (N). Il tenente generale Sakharoff telegrafa a don Carlos che suo figlio Don Jaime nella sua caduta da cavallo riportò solo lievi contusioni, che sta relativamente bene e che tra brevi giorni potrà rimontare a cavallo.

Per circondare la retroguardia russa.

NUOVA YORK 30 (Reuter). Secondo notizie giunte a Washington una nuova divisione dell'esercito giapponese è partita dal Giappone. Si suppone che queste forze abbiano il compito di circondare la retroguardia russa nella parte nord-est della Corea, e di tagliar fuori la cavalleria russa la quale minaccia di rompere le congiunzioni coll'esercito del generale Kuroki.

Vittorio Emanuele a Cremona

Un telegramma dell' on. Sacchi. - 15 mila lire per i poveri.

CREMONA 30 (N). La città, tutta imbandierata è festante fino dall'alba; molte case sono artisticamente decorate con drappi ed arazzi. Il treno reale giunge alla stazione alle otto precise; il re è ossequiato dal sindaco, dal vescovo Bonomelli, da molti deputati e da tutte le autorità cittadine. Un centinaio di associazioni con bandiere sono schierate dinanzi alla stazione. Una folla immensa accoglie il re con frenetiche ovazioni. Dopo le presentazioni il re si recò acclamatissimo al Municipio ove ricevette mons. Bonomelli, i membri del Consiglio comunale e provinciale, i sindaci dei comuni della provincia e i rappresentanti delle associazioni; visitò poi la magnifica cattedrale e alle 10 si recò all'inaugurazione del nuovo ospedale per bambini.

Il deputato Sacchi, trattenuto a Roma per il congresso del partito radicale telegrafò al sindaco di Cremona pregandolo di rappresentarlo in occasione del ricevimento del re e dichiarandosi spiacente di dover mancare non per suo desiderio ma per il dovere.

Il re elargì 15.000 lire per i poveri.

La convocazione della Camera di Vienna.
La Camera verrebbe sciolta?

VIENNA 30 (N). Le «Narodni Listi» hanno da Budapest: I delegati credono che Körber convocherà il Consiglio dell'impero in ottobre, per presentare il bilancio per il 1905, e alcuni progetti per la copertura delle nuove spese militari straordinarie. Se continuasse l'ostruzione, Körber scioglierebbe la Camera in dicembre e indirebbe le elezioni generali per il gennaio.

DELEGAZIONE AUSTRIACA.

BUDAPEST 30 (N). Seduta plenaria.

Tra gli esibiti figura uno scritto che informa come il del. Schalk abbia deposto il mandato, perchè colto da malattia. Lo sostituirà il del. Peschka.

Zaffron e altri presentano un'interpellanza sulla tutela dell'industria della pesca e della navigazione di piccolo cabotaggio nella conclusione del trattato di commercio con l'Italia, e una al ministro della guerra sull'aumento delle pensioni di vecchio stile.

BUDAPEST 30 (N). La Delegazione austriaca approvò il bilancio ordinario dell'esercito.

L'INAUGURAZIONE della galleria della Wochein.

WOCHEINER FEISTRITZ 30 (B). Il paese si prepara alla festa di domani per il compimento del traforo della galleria della Wochein. Gli edifici della direzione e dell'impresa sono riccamente ornati con dandiere, con stemmi e con festoni di verdura.

L'esame fatto ieri per controllare la direzione, il livello e la lunghezza della galleria diede un risultato favorevole. Fra i dati preventivati in progetto e i dati reali si trovano le seguenti piccole differenze: di 57 cent., minore della preventivata la deviazione dalla linea in progetto è di 5 cent. e l'altezza supera di 3 centimetri.

LEES-VELDES 30 (B). E' giunto nel pomeriggio l'arciduca Leopoldo Salvatore, che si reca ad assistere alla festa. Proseguì per Veldes, donde in carrozza partì per Wocheim Feistritz.

Il nuovo presidente del Consiglio di Parigi.

PARIGI 30 (N). Il Consiglio Municipale elesse con 44 voti a suo presidente il ministeriale Deplas: l'ex-presidente Deville, nazionalista, ebbe 31 voti.

La morte del granduca Federico Guglielmo di Mecklenburgo. NEU-STRELITZ 30 (B). Il granduca, morto stanotte, soffriva da lungo tempo di una malattia alla vescica e da parecchi mesi non usciva dal letto. Ieri nel pomeriggio si aggravò improvvisamente, le forze diminuirono e verso le 7 perdette i sensi.

Oggi le truppe prestarono il giuramento al successore.

Il granduca Federico Guglielmo di Mecklenburgo-Shélitz, figlio del granduca Giorgio e di Maria di Assia Cassel, era nato a Neu-Strelitz il 17 ottobre 1819. Sposò nel 1843 la principessa Augusta Carolina di Gran Brettaga da cui ebbe un figlio, il granduca Giorgio Adolfo, erede del trono.

Il «Rolando di Berlino» del m.o Leoncavallo. BERLINO 30 (N). Leoncavallo resterà a Berlino fino alla fine della settimana. Presenterà all'intendente generale un tenore polacco, che canterà nell'opera «Rolando di Berlino», composta, com'è noto, dal Leoncavallo per incarico di Guglielmo II. Il maestro ha fatto udire ieri al direttore del teatro San Carlo di Napoli la sua opera, che subito dopo la prima rappresentazione di Berlino verrà data appunto al San Carlo.

La politica ferroviaria ungherese.
La questione delle farine.

BUDAPEST 30 (N). La commissione finanziaria della Camera dei deputati ha continuato oggi la discussione del bilancio preventivo per il 1904.

Hieronymi, ministro del commercio, rispondendo a varie interrogazioni, disse che nella politica ferroviaria seguirà la via calcata sinora, facendo costruire le linee principali dallo Stato, quelle secondarie dai privati. In quanto alle ferrovie dello Stato converrà riparare agli inconvenienti rilevatisi, decentralizzando il servizio, aumentando la responsabilità dei capi, togliendo i mali derivanti dalla forma amministrativa soverchiamente burocratica. Il ministro parlò poi del suo desiderio e del modo onde intende promuovere tanto la piccola quanto la grande industria. Rispondendo a un'interrogazione, dichiarò che in Austria la questione delle farine è entrata in un periodo di agitazioni, palesatosi con l'aumento di alcune tasse nei magazzini generali di Vienna. Quest'agitazione è dannosa all'economia generale. Per ciò che concerne la disposizione presa dal ministro delle finanze per le farine inviate nel Tirolo, pendono trattative e si nutre speranza che si riuscirà a risolvere la questione senza danno per gli interessi ungheresi.

Per il trattato di commercio austro-tedesco.

VIENNA 30 (B). Nel pomeriggio sono incominciati a Berlino i negoziati per il trattato di commercio con la Germania. Continueranno ininterrottamente sino alla metà di giugno; allora si interromperanno per breve tempo, affine di poter avviare le trattative con l'Italia. Conduce le trattative a Berlino quell'ambasciatore a.-u. Szögyeny-Marich, a cui disposizione fu posto il consigliere ministeriale Giovanni Mikalovich, qual delegato del ministero degli esteri. Vi partecipano parecchi delegati del Governo austriaco e parecchi del Governo ungherese.

Quattro fratelli condannati a morte.

ORANO 30 (N). Questo tribunale condannò alla pena di morte quattro fratelli indigeni affigliati ad una banda di ladri che penetrati di notte nella casa del farmacista Rubio, lo uccisero assieme alla moglie incinta e ad un bambino e poi saccheggiarono la casa incendiandola.

La vendetta di un marito settantatreenne.

MILANO 30 (N). L'ex-carabiniere settantatreenne Antonio Benaglia aveva sposato da qualche anno certa Almina Brigotti, donna piacente e parecchio più giovane di lui. Da principio l'Almina si mostrò buona moglie e la concordia regnava nella famigliola. Senonchè circa un anno fa l'Almina fece la conoscenza di un operaio ventisettenne certo Golciani col quale, dimentica dei doveri coniugali, contrasse una relazione clandestina cosicchè sul suo conto si sparsero presto brutte voci, l'eco delle quali giunse anche all'orecchio del marito che, messo sull'attenti, finì - a quanto si dice - coll'avere le prove della tresca. In questi giorni l'Almina aveva dato alla luce un bambino. Il Benaglia, argomentando che il neonato fosse figlio della colpa, lo avrebbe soffocato.

Oggi fu arrestato nel cascinale che abita presso Milano.

Un incendio con un danno di 25 milioni di franchi.

NUOVA YORK 30 (B). Loomis, vicepresidente della ferrovia Delavar-Lackvanna, computa a cinque milioni di dollari il danno recato dall'incendio nella stazione delle merci. In questo è compreso il costo dei moli, il valore delle merci che si trovavano sui moli, e le perdite subite dalla ferrovia per l'interruzione del lavoro.

IL BANDOLO DELLA MATASSA

135 romanzo di UGO MELPIT.

Seguito del romanzo «I cavalieri della carità»

Perchè nemmeno uno riuscisse a sfuggirgli bisognava sorprenderli quando erano riuniti in assemblea.

Era però molto difficile sapere, dato il segreto di cui essi si circondavano, il giorno e l'ora della adunanza.

Occorreva quindi agire con audacia arrischiando il buon esito dell'impresa su una mossa temeraria.

Quando l'agente ebbe fatto una cinquantina di passeggiate in su e giù nella cameretta aveva già un piano stabilito.

Si mise il cappello e uscì di nuovo. Alla prima stazione di vetture che trovò, salì in una di esse e si fece condurre alla chiesa di San Marcello.

★

Abbiamo narrato nei precedenti capitoli che il procuratore della Repubblica di Marsiglia aveva creduto ben fatto di scrivere al ministro guardasigilli per avvertirlo dell'istruttoria, che il giudice Felisan faceva a carico del deputato Balissard.

Il ministro ricevette il plico, direttogli personalmente e lo gettò sul tavolo tra un cumulo di altre carte. E ciò per la semplice ragione che la busta recava il timbro della Procura di Marsiglia ed egli credette si trattasse di un ricorso speciale d'ufficio.

Se il procuratore della Repubblica avesse chiusa la sua lettera in una sopraccarta elegante e profumata, Sua Eccellenza non avrebbe atteso un istante ad aprirla.

Il ministro, per quanto avesse ormai varcata la sessantina, si piccava ancora di essere un bell'uomo e si diceva che non gli mancassero galanti avventure.

Ma la voce aveva forse origine dalle vanterie di lui stesso perchè nessuno parlava di scienza propria.

Avvenne così che il plico, insieme ad altre carte, passò al segretario di gabinetto e quest'ultimo, per non derogare dalle abitudini comuni a tutti gli uffici del mondo, dette l'incarico a un altro impiegato di vedere di che cosa trattavano tutte quelle *pratiche* e di riferirgliele.

Quando il vice-segretario, certo Michelet, ebbe gettato gli occhi sulla lettera del procuratore della Repubblica, incominciò a grattarsi furiosamente la testa calva e rilesse, questa volta parola per parola, lo stupefacente documento.

Poi dovette guardare attentamente il timbro a stampa del procuratore della Repubblica di Marsiglia, il numero del protocollo e la firma del magistrato per convincersi che non si trattasse di una volgarissima lettera anonima piena di gratuite insinuazioni contro una delle più *spiccate individualità* del mondo politico.

Finalmente, poichè sull'autenticità della lettera non vi poteva essere dubbio di sorta, si decise a parlarne al segretario.

Nuovo stupore, nuova incredulità e nuova persuasione che la cosa fosse grave e che bisognasse riferirne al ministro.

Sua Eccellenza ascoltò la relazione del segretario levando su di lui ogni tanto certi occhi da spiritato che significavano: «Ma voi siete impazzito davvero a prendere sul serio codeste pazzie».

E quando il suo sottoposto ebbe finito proruppe in un ruggito:

— Ma che cosa mi venite cantando - gridò con voce cavernosa - ma che cosa mi scrive questo procuratore della Repubblica di un delitto di cui si sarebbe reso colpevole il deputato Balissard!... Il deputato Balissard?... La bontà, l'onestà personificata!... Finchè mi avesse detto che il suo torto è di avere una moglie troppo bella e... troppo leggiera, tiriamo via, ma accusarlo di aver sottratto un testamento e di aver fatto uccidere un uomo, lui che ha speso milioni per soccorrere l'umanità sofferente, è semplicemente enorme!

— Faccio considerare peraltro a vostra eccellenza che il giudice istruttore ritiene di aver raccolto gli elementi necessari per procedere contro il Balissard e che nessuno può impedirglielo.

— E chi è questo giudice istruttore che ha preso un granchio così solenne? Bisogna dargli una bella lezione.

(Continua).

Un'epidemia di suicidi.

MILANO 30 (N). Una vera epidemia di suicidi, che si attribuiscono all'influenza del caldo precoce e soffocante, funesta la nostra città. In ventiquattro ore si ebbero sei suicidi. Oltre quelli di cui vi ho già telegrafato, un sesto suicidio avvenne stasera. Il meccanico Giacomo Nella si asfissiò quest'oggi nella sua stanza. La causa remota del fatto si ascrive a dispiaceri di famiglia, ma poichè quei dispiaceri datavano da molto tempo, si ritiene che il caldo eccessivo abbia sconvolto improvvisamente le facoltà mentali del disgraziato.

MORTO DURANTE IL VIAGGIO.

Abbiamo da Costantinopoli 26: Ieri, proveniente da Trieste e dalla Soria, arrivò qui il piroscafo «Urano» del Lloyd, a bordo del quale durante la traversata dei Dardanelli cessò di vivere un passeggero di terza classe, tale Giuseppe Baselli che si era imbarcato a Berutti per questo porto. Giunto l'«Urano» nel porto di Costantinopoli il comandante riferì il caso all'autorità, che dopo presa ispezione del rapporto medico sulle cause della morte del Baselli, permise lo sbarco della salma, che poi fu sepolta in questo cimitero cattolico, ed ammise il piroscafo a libera pratica.

CRONACA LOCALE

DELEGAZIONE MUNICIPALE

Per il congresso della Lega Nazionale.

La Delegazione municipale nella seduta di ier sera ha deliberato che il Comune di Trieste sia rappresentato al congresso generale della Lega Nazionale a Trento dal podestà, od in caso di suo impedimento dal I vicepresidente del Consiglio.

Nomine approvate.

Il luogotenente conte Goess ha approvato le seguenti deliberazioni prese dalla Delegazione in sede di Consiglio:

E' adottato che la nomina di Elio Gentilli ad assistente di cancelleria, di cui la deliberazione in sede consigliare del 22 febbraio a. c., sia fatta in via provvisoria.

E' nominato alunno ingegnere il concorrente Vittorio Privileggi, riservata la copertura del posto di aggiunto a dopo la presentazione delle proposte di riforma che il direttore dell'ufficio tecnico è incaricato di fare.

La nuova esposizione delle liste elettorali.

E' incominciata ieri la nuova esposizione delle liste elettorali in seguito alle note rettifiche ordinate d'ufficio dalla Luogotenenza nelle liste primitive per le elezioni generali del Consiglio municipale. Come a suo tempo fu notificato, l'esposizione durerà otto settimane e cioè a tutto il 24 luglio dalle 9 ant. alle 2 pom. Negli ultimi quattordici giorni potranno essere presentati i reclami.

Congresso generale del Lloyd.

Ieri alle 5 pom. ebbe luogo l'83.mo congresso generale della Società di Navigazione a vapore del Lloyd austriaco con intervento del Consiglio di amministrazione e di numerosi azionisti. Il presidente comm. de Becher apre il congresso e presenta il cav. Ebner de Ebenthal, presidente del Governo marittimo quale rappresentante governativo. Invita quindi il direttore commerciale signor Rodolfo Fritsch a dare lettura del rapporto sull'andamento degli affari pro 1903.

COMMEMORAZIONE.

Il relatore esordisce commemorando con calde parole il defunto membro del Consiglio di amministrazione cav. Francesco Dimmer. Il defunto faceva parte dell'amministrazione del Lloyd da ben venti anni e vi si dedicò con zelo indefesso. L'assemblea assurge in segno di cordoglio.

LA GESTIONE PRO 1903.
LE CONDIZIONI DEI NOLI.

Durante la gestione decorsa non si è verificato purtroppo alcun miglioramento nell'andamento degli affari sul mercato mondiale, anzi prevalsero costantemente, e talvolta in misura più aspra ancora, quei fattori che esercitano ormai da parecchi anni la sinistra loro influenza sul traffico marittimo. Di conseguenza i noli non poterono sollevarsi dal loro livello non rimunerativo, e per alcuni porti e linee si ebbe perfino un ulteriore deprezzamento, ed abbenchè, in seguito a tale stato di cose, all'estero fossero stati messi al disarmo numerosi navigli, l'offerta di tonnellaggio superò quasi sempre la domanda. Siffatte condizioni ebbero triste effetto sull'azienda del Lloyd. Le proporzioni del lavoro si possono qualificare soddisfacenti, ove si rifletta che mancò l'esportazione dello zucchero per le Indie durante l'anno intero, mentre nel 1902 vi furono ingenti trasporti sino a tutto aprile; si ebbe invece un aumento considerevole negli altri trasporti. Nel servizio passeggeri vi fu un aumento positivo. Ecco le cifre del movimento complessivo: passeggeri, 1903: 289.298 (1902: 280.619) — merci, 1903: 10.686.695 quint. (1902: 10.815.604 quintali — miglia, 1903: 2.162.946 (1902: 2.205.908).

ADRIATICO, LEVANTE E MAR NERO.

Nel servizio dell'Adriatico non si ebbero differenze notevoli nè nel movimento passeggeri, nè nel quantitativo dei carichi. Permangono le condizioni lamentate.

Maggiore percorrenza ed un accrescimento del trasporto merci e passeggeri si sono verificati nelle corse del Levante e del Mar Nero, risultato questo che va ascritto in buona parte ai cambiamenti d'itinerari introdotti nel settembre scorso, che si dimostrarono del tutto corrispondenti. La lotta di concorrenza che infierisce in quei mari da lunghi anni e che si rende tanto più sensibile quando l'andamento degli affari è sfavorevole, non potè però non deprimere ulteriormente il già basso livello dei noli. Nel corso dell'anno 1903 furono condotte a termine le trattative con le ferrovie interessate per l'attivazione di una tariffa cumulativa ampliata da stazioni dell'interno ai porti del Levante, la quale entrò in vigore al 1. di dicembre; il suo effetto sul nostro traffico non può essere ancora valutato.

INDO-CINA, BRASILE ED AFRICA.

Il servizio indo-cinese si risentì della mancanza delle spedizoni di zucchero, e soltanto l'aumento dell'esportazione di altri articoli e l'attivissimo lavoro d'importazione valse ad impedire una deficienza più rilevante. I tassi di nolo non erano certamente brillanti nei mercati transoceanici, ma di contro vi fu costantemente abbondanza di carico, in modo che il materiale del Lloyd fu sempre utilizzato nei viaggi di ritorno.

L'opinione generale che coll'entrata in vigore della Convenzione di Bruxelles sarebbero stati subito soppressi i dazi di compensazione rispetto agli zuccheri di produzione austro-ungarica, si dimostrò fallace, perchè il governo indiano ne decretava la continuazione a tutto marzo a. c. La relativa legge fu bensì revocata più tardi alla percezione dei dazi succitati venne sospesa col 1. dicembre p. p., ma i mercati indiani essendo abbondantemente provvisti di zucchero coloniale, l'esportazione della campagna 1903-4 non poteva raggiungere proporzioni maggiori.

Sulla linea del Brasile si ebbe un lieve regresso nell'esportazione della farina ed una diminuzione alquanto più sensibile nell'importazione del caffè. Quest'ultima dipese da condizioni anormali subentrate verso la fine dell'anno, cioè da una sensibile disparità tra i prezzi al Brasile e quelli dei mercati europei, che rendeva quasi impossibile l'importazione.

Le corse per l'Africa orientale attivate nell'anno 1902 si effettuarono bimestralmente. Il movimento delle merci, segnatamente nell'esportazione, fu molto limitato, ciò che è da attribuire in gran parte alla sfavorevole situazione economica di quei paesi; è però opinione generale che subentrerà un forte risveglio non appena sarà cessata l'attuale mancanza della mano d'opera, cui fra poco sarà supplito coll'ammissione dell'immigrazione cinese. Lo sviluppo del movimento passeggeri è invece soddisfacentissimo, specialmente nei viaggi di ritorno; la linea africana si accaparrò in breve ora il favore del pubblico viaggiante, il quale si serve di preferenza dei piroscafi del Lloyd.

NAVIGAZIONE LIBERA E NUOVI PIROSCAFI.

La navigazione libera fu limitata perchè l'intero naviglio fu richiesto nella stagione attiva per l'esercizio delle linee regolari, eppoi vi furono poche occasioni d'impiego rimunerativo del materiale disponibile.

Durante la gestione 1903 vennero adibiti all'esercizio i seguenti nuovi battelli: «Africa» addì 7 marzo, «Persia» addì 6 maggio, «Dalmatia» addì 24 giugno, «Goritia» addì 25 settembre ed alla fine dell'anno si trovavano in costruzione all'Arsenale i piroscafi «Koerber» e «Barone Call» mentre andarono perduti i due piroscafi sociali, «Vorwärts», arrenatosi addì 15 luglio alla costa dell'Albania e «Poseidon», investitosi il giorno 12 agosto a Capo Carmelo nei pressi di Caifa.

L'ARSENALE
LICENZIAMENTO DI OPERAI.

L'Arsenale sociale provvide come sempre alla manutenzione dell'intera flotta ed alla fornitura dei materiali di consumo alla medesima. Eseguì riparazioni parziali su diversi piroscafi della Società e di armatori privati; nei bacini di carenaggio entrarono complessivamente 138 piroscafi, dei quali 115 appartenenti alla Società e 23 di estranei.

Costretto dalle circostanze, il Lloyd dovette sospendere nuove costruzioni, sebbene sarebbe sommamente necessario di continuare la riforma della flotta. Si dovette anche ridurre il numero degli operai, la riduzione fu però limitata al minimo possibile. Presentemente l'attività dell'Arsenale è circoscritta, eccezione fatta di esigui lavori per conto di terzi, alle riparazioni della flotta sociale.

GLI AFFARI NELL'ANNO CORRENTE.

L'andamento degli affari dal principio dell'esercizio in corso è abbastanza soddisfacente, sebbene le condizioni dell'industria marittima non si sieno punto migliorate. L'esportazione per il Giappone è bensì inceppata in seguito alle dichiarazioni russe sul contrabbando di guerra che abbracciano una serie d'importanti articoli, all'incontro si ebbero per le Indie caricazioni non indifferenti di zuccheri e nell'Estremo Oriente, per effetto di parziali sospensioni di linee russe e giapponesi, si ebbero trasporti maggiori. L'esportazione per il Levante è molto attiva. Nei viaggi di ritorno dall'Africa il ramo passeggeri dà ottimi risultati.

IL NUOVO CONTRATTO.

Il Governo si dichiarò disposto in massima a rinnovare il contratto col Lloyd. Le relative proposte per l'ordinamento del nuovo contratto furono sottoposte al Governo con nota del 10 aprile a. c. prendendo in riflesso una opportuna organizzazione del servizio e l'assetto stabile delle condizioni della Società. Consta che il Governo si occupa seriamente dell'esame delle proposte e che intende di entrare quanto prima in trattative colla direzione del Lloyd. La relazione aggiunge che nei circoli governativi prevalgono disposizioni benevoli rispetto al Lloyd.

L'utile della gestione 1903 ascende a corone 95.654.73, che si propone di trasportare a conto nuovo.

LE CAUSE DELLA DECADENZA.
DISCORSO XYDIAS.

E' aperta la discussione sul rapporto e sul bilancio diramato a stampa.

Cav. Xydias. E' certo che il bilancio testè presentato non potrà riuscire di aggradimento per gli azionisti. Chi però segue da vicino le vicende del Lloyd deve convenire che si potevano attendere anche peggiori risultati. Nel 1903 il Lloyd ebbe avverse le sorti. E' mancato il trasporto degli zuccheri per le Indie, e per molte altre linee gli utili furono assai moderati perchè il Lloyd dovette sostenere una concorrenza accanita. Altro inconveniente che aggrava l'attività lloydiana è la ristrettezza del Punto franco. Gli «hangar» del Lloyd sono insufficenti per le linee del Mediterraneo e dell'Egitto, le quali non hanno un posto stabile. Questi battelli alle volte impiegano dieci o quindici giorni per scaricare e ciò per mancanza di rive. Ci sarebbe il tempo di fare un altro viaggio di andata e ritorno. Il Lloyd avrebbe tutto il diritto di pretendere un altro «hangar». Altra causa di regresso per la Società è l'imposizione dei noli cumulativi, richiesti dal Governo e dai circoli industriali dell'interno. Questi noli combinati non possono aver portato vantaggio al Lloyd e di conseguenza pesano sugli azionisti. Ricorda ancora il contratto oneroso col Governo, che obbliga il Lloyd a mantenere delle linee passive. Conclude col ritenere urgente e indispensabile l'azione del Governo in favore del risanamento della Società. Infine avanza le seguenti proposte:

1) approvare il bilancio;

2) esprimere un ringraziamento al Consiglio d'amministrazione;

3) chiedere ai fattori competenti che venga assegnato alla Società un altro «hangar» al Punto franco;

4. invitare il Governo a migliorare la sovvenzione alla Società, in corrispondenza ai sagrifici a cui si sobbarca.

LA RISPOSTA DEL PRESIDENTE.

Presid. Ringrazia il cav. Xydias per avere nel suo discorso esposto esattamente le tristi condizioni del Lloyd. Osserva che da parte del Consiglio d'amministrazione si farà il possibile affinchè il nuovo contratto col Governo sia migliore del precedente e siano tenute nel debito conto le varie circostanze che militano a favore di una più larga sovvenzione, per modo che la Società possa affrontare serenamente l'avvenire. Rileva che in base al regolamento non può sottoporre a discussione e al voto le proposte perchè non avanzate otto giorni prima del Congresso, però il Consiglio di Amministrazione le farà sue, in quanto che corrispondono al programma dell'attività sociale. Circa il nuovo contratto, il Governo è in possesso delle proposte tendenti a dare nuove energie al Lloyd. Anche riguardo al nuovo «hangar» il Consiglio di Amministrazione farà le opportune pratiche per migliorare lo scarico e carico sui piroscafi sociali.

Chiusa la discussione l'assemblea approva il bilancio e accorda la sanatoria al Consiglio d'Amministrazione.

ELEZIONI.

A consigliere di Amministrazione viene rieletto il comm. Fortunato de Vivante; a revisori effettivi i signori cav. Filippo Artelli, comm. Giacomo Fano, cav. Carlo Guttmann e cav. Raffaele Luzzatto; a revisori sostituti i signori comm. Giuseppe Burgstaller e conte Francesco Sordina.

Si procede infine all'estrazione delle obbligazioni dei vari prestiti di priorità. Esaurito l'ordine del giorno, il Congresso viene chiuso dal presidente.

Pendenza risolta. E' stato versato al Comune l'importo di cor. 443.803.72, assegnato dal r. Governo italiano a rimborso di spedalità per regnicoli nell'ospedale di Trieste. L'importo era stato depositato, parecchi mesi or sono, presso l'i. r. Cassa centrale dello Stato in Vienna, ma ad onta di sollecitatorie non riesciva possibile al Comune di ottenerne il versamento. In seguito a nuova urgenza deliberata nell'aprile scorso dalla Delegazione municipale, il Governo di Vienna eseguì il versamento, non senza danneggiare il Comune degli interessi su tale importo perduti per tutti i mesi che trascorsero dal giorno della rimessa della somma da Roma a Vienna. Un Governo che rivolge tanto speciale attenzione alle finanze del Comune di Trieste, dovrebbe evitare codesti danni. Cogli interessi andati perduti per ritardo del Governo, il Comune avrebbe potuto pagare forse una buona parte delle spese per gli orologi elettrici che il Governo ritenne superiori alla potenzialità economica di Trieste!

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria della sig.a Irma Brocchi, dai signori Renato ed Umberti de' Calò cor. 10.

Associazione medica. Stasera alle 7.30, nella sala di Minerva (piazza della Borsa 12) si terrà un'adunanza scientifica, in cui si continuerà e si concluderà la discussione sulla conferenza del dott. Costantini: «Come dobbiamo combattere la tubercolosi?». Parleranno i signori: dott. Vragnizan, dott. Brunner Massimiliano, dott. Castiglioni jun., dott. Cominotti e dott. Xydias.

La legge sull'emigrazione. Abbiamo per telefono da Vienna: Il «Fremden Blatt» si occupa del progetto di legge in preparazione sull'emigrazione, e dice fra altro che i ministeri interessati si sono già accordati circa i criteri fondamentali del progetto rinunziando al principio finora osservato, che si dovesse impedire per quanto fosse possibile con misure di polizia l'emigrazione. La nuova legge la considererà invece come un fenomeno economico: si stabiliranno delle misure per la tutela degli emigranti bisognosi di protezione, creando apposite organizzazioni mantenute dallo Stato e controllando il servizio d'informazioni per gli emigranti, impedendo l'ingaggio d'emigranti mediante raggiri ed invigilando sulle società di navigazione. Come si pratica già in Italia, si disciplinerà e tutelerà non solo l'emigrazione oltre mare ma anche quella all'interno da parte di giornalieri e d'operai di altre categorie; e si prenderanno anche provvedimenti contro la tratta delle bianche.

La costruzione di cinque incrociatori russi a Trieste. Abbiamo per telegrafo da Pietroburgo, 30: Il governo russo ha affidato ad una società costruttrice navale triestina la costruzione di cinque incrociatori. Il rappresentante di questa società si trovava tempo fa a Pietroburgo per le trattative riflettenti questa commissione.

★ Alcune settimane or sono, annunziammo il viaggio del direttore Lendecke, dello Stabilimento Tecnico Triestino, a Pietroburgo per partecipare al concorso indetto dal Governo russo per numerose costruzioni necessarie a quella marina da guerra. La commissione, di cui parla il telegramma da Pietroburgo, sarebbe quindi affidata allo Stabilimento Tecnico.

L' Esposizione del Circolo Artistico. Continua l'affluenza di pubblico alla geniale Esposizione organizzata dal Circolo Artistico, al Teatro Fenice, e, ciò che è anche molto confortante, si possono già registrare parecchie vendite. Tra le vendite di ieri notiamo: Zangrando: «Studio» acquistato dal sig. D. Economo; Lonza: «Cristo» da Madd. De Seppi; Grimani: «Giochi di luna» dalla sig.ra Soletti, «Laguna» dal sig. Gentilli d'Alessandria d'Egitto, che acquistò pure: Diet: «Casa rustica e i due Guaccimanni».

Elargizioni varie. Ci pervennero.

Per onorare la memoria della sig.a Clotilde Berta, sorella del maestro del Bersaglio, sig. Domenico Bischoff, dalla Società del Bersaglio cor. 50, dal sig. Lodovico Pollack cor. 20, Vittorio Loser cor. 20, a favore del fondo «orfani e vedove» di addetti al Bersaglio; dal sig. Rodolfo Cerniutz cor. 10, a favore del fondo «disoccupati» della Società fra impiegati civili; dalla famiglia Degrimi cor. 10, a favore del fondo «vedove ed orfani della Società di m. s. fra agenti di commercio e scritturali; dalla famiglia Simrisich cor. 30, a favore dell'Orfanotrofio S. Giuseppe.

Per onorare la memoria del sig. Edoardo Magris, dalla famiglia Giuseppe Magris cor. 20, a favore della Lega Nazionale, cor. 40 a favore della Società fondo pensioni fra regnicoli, cor. 20 a favore di convalescenti che escono dall'Ospitale, cor. 20 a favore dell'Orfanotrofio S. Giuseppe; dal sig. Valentino Magris, zio dell'estinto, cor. 10 a favore della Lega Nazionale e cor. 10 a favore dell'Orfanotrofio S. Giuseppe; dal sig. Benedetto De Pol cor. 10, a favore della Lega Nazionale e cor. 10 a favore della Società fondo pensioni fra regnicoli; dalla famiglia Luigi Muran cor. 5, a favore della Società fondo pensioni; dal sig. Francesco Cossutta, zio dell'estinto, cor. 10, a favore della Società fondo pensioni, cor. 5 a favore della Lega Nazionale e cor. 10 a favore dell'Orfanotrofio S. Giuseppe.

Per onorare la memoria del sig. Giuseppe Rubino, dal sig. Giacomo Orlando cor. 10, a favore del fondo «orfani e vedove» della Società fra agenti di commercio e scritturali.

— Il signor Giovanni Micolich per onorare la memoria del signor Luigi Cecconi elargì alla Guardia medica cor. 10.

— Alla Società «Igea» pervennero dal signor A. L. cor. 4 per una prestazione avuta dal dott. Lauro.

Per il riposo domenicale. Dalla Direzione della Società fra impiegati civili riceviamo la seguente che di buon grado pubblichiamo: Il Comitato intersociale d'impiegati per il riposo domenicale assoluto, nell'intento di facilitare il compito della Commissione incaricata dalla spett. Camera di commercio a riferire sullo stesso argomento, diramò a tutte le ditte commerciali una circolare esortante a rimettere a mani della Direzione della Società degli impiegati civili una o l'altra delle due dichiarazioni unite alla circolare stessa. Con la prima, la ditta si dichiarava favorevole al riposo domenicale assoluto, nell'altra annunziava di avere già attuato e ritenere che da essa non possa derivare alcun inconveniente al suo commercio. Oltre duecento ditte vollero far pervenire con gentile sollecitudine al Comitato suddetto la loro adesione, firmando l'una o l'altra delle due dichiarazioni, molte anzi ne rimandarono firmate ambedue, e diverse altre con speciali incisi fecero risaltare il loro particolare assentimento alla manifestazione provocata.

Queste ditte rappresentano quasi indistintamente tutti i rami del commercio, ma molte, molte ancora che si sa che chiudono il loro esercizio alla domenica e che devono essere quindi per logica conseguenza favorevoli alla chiusura domenicale, non fecero pervenire la loro adesione.

Poichè sarebbe pur cosa ottima conoscere con sicurezza l'opinione generale delle ditte su questo importantissimo problema e poter smentire ogni inesatta asserzione in proposito, la scrivente incoraggiata dall'appoggio concesso già altre volte da codesta onor. Redazione all'opera del Comitato intersociale per il riposo domenicale, si pregia renderla edotta di questo nuovo passo fatto e prega la sua cortesia a voler sollecitare le ditte che ancora non avessero corrisposto alla preghiera del Comitato per il riposo domenicale, perchè come desiderato dalla spett. Deputazione di Borsa, il Comitato possa avere e presentare per il 1. giugno alla Commissione della Camera di commercio il maggior numero possibile di dichiarazioni favorevoli.

UNO SPIACEVOLE INCIDENTE
allo Stabilimento tecnico.
Un' officina chiusa per una settimana.

Attualmente allo Stabilimento tecnico triestino si trova, completamente montata, una delle macchine destinate alla corazzata «Arciduca Carlo», recentemente varata nel Cantiere S. Marco.

Sabato scorso si recò ad ispezionare la macchina l'i e r. ingegnere della Marina di guerra Arnoldo Roubicek, ch'era accompagnato nella visita dall'ingegnere Gustavo Gherberwing, dello Stabilimento tecnico. Questa visita fu contrassegnata da uno spiacevole incidente: mentre i due ingegneri erano presso l'officina N 2 (meccanici) si vide una madre-vita di cinque pollici volare in direzione dell'ing. Gherberwing. L'oggetto colse l'ingegnere ad un braccio, e di rimbalzo andò a colpire l'ing. Roubicek ad una coscia.

Ciò accadeva alle 2 del pomeriggio. Il direttore dello stabilimento, ing. Lendeke, invitò tosto una deputazione degli operai occupati nell'officina a recarsi da lui. Fra i 66 operai di quell'officina si formò una commissione di nove, che si recò immediatamente dal direttore, il quale comunicò loro l'accaduto, invitando gli operai a cercare il colpevole, dichiarando che qualora per le 4 del pomeriggio non venisse scoperto, egli sarebbe stato costretto a punire tutti i sessantasei tenendo chiusa l'officina per una settimana.

La deputazione si disse dispiacentissima dell'accaduto, esprimendo il parere che non si possa escludere la possibilità che la madre-vite fosse scappata di mano a qualche operaio durante il lavoro.

Alle 4 i membri della deputazione ritornarono dal direttore e dichiararono di non essere riusciti a scoprire da quale parte fosse venuta la madre-vite. In seguito a ciò il direttore annunziò alla commissione che l'officina N. 2 per tutta la settimana corrente rimarrà chiusa.

Difatti, da ieri, quell'officina ha sospeso il lavoro, essendosi gli operai adattati alla disposizione direttoriale.

La disgrazia nella cava di Sistiana.

Sulla disgrazia accaduta nella cava di Sistiana di cui abbiamo dato ieri notizia, abbiamo i seguenti particolari: Domenica mattina, di buonissima ora, era stato ripreso nella cava il lavoro di caricazione della mina a due camere del cunicolo N. 18, mina che congiunta ad altra più piccola attigua verso Duino (cunicolo N. 20), doveva esplodere il 1. giugno. E di ciò era stato anche preavvisato il Capitanato distrettuale di Cesiano e quello di Gradisca.

Verso le 8 ant. di domenica il tempo era divenuto minaccioso, si sentivano in lontananza sordi tuoni. Perciò il direttore della cava, signor Giuseppe Lasinio, alle 8 e mezzo circa, diede ordine di sospendere ogni lavoro. A quell'ora erano già stati introdotti nelle due camere della mina N. 18 22.000 chili di polvere pirica, e cioè 13.700 nella camera verso Nabresina e chil. 8300 in quella verso Duino; rimanevano ancora 200 chilogrammi di polvere in barili, all'esterno.

La caricazione della mina N. 20, situata verso Duino era già stata completata con chilogr. 775 di dinamite di seconda ed il corrispondente cunicolo in muratura era già stato chiuso.

I fili conduttori per comunicare a suo tempo l'accensione con la scintilla elettrica (cioè quando per le mine N. 18 e 20 fosse completato il caricamento e chiuso il cunicolo in cemento nei diversi punti), erano stati ieri chiusi e deposti ognuno nel rispettivo cunicolo presso l'imboccatura.

Il temporale cominciò con pioggia dirotta dopo le 8 e un quarto, per cui tutti gli operai che si trovavano sul piazzale della cava si ritirarono mettendosi al sicuro. Un po' prima delle 10 ant. si sentirono due forti detonazioni provocate dalla caduta di due fulmini. La folgore fu notata dalla telegrafista del caseggiato dei bagni di Sistiana; e una delle scariche fu vista giungere dai pressi del fabbricato della macchina per la luce elettrica dello stabilimento balneare. Non appena avvenute le detonazioni seguì l'esplosione della mina N. 18, a due camere, ove già erano stati deposti complessivamente 22.000 chilogrammi di polvere pirica. Non essendo le camere, nè il cunicolo ancor chiusi in muratura, l'esplosione produsse una spaventevole detonazione e una forte scossa. Molte pietre furono lanciate in mare a considerevole distanza.

Un piccolo masso, di circa 200 chil. ed un sacco di cemento indurito furono gettati oltre la casa di abitazione sul molo III, andando a cadere nella baracca in muratura ad uso fabbreria.

Colà stava ritirato a riparo della pioggia, il manovale Giorgio Clobuciar, nato nel 1885 a Kosin (Croazia). Il disgraziato colpito dal masso, ebbe di colpo rotte le gambe.

Accorsi gli operai, adagiarono il ferito su un letto e lo trasportarono a Trieste all'ospedale a mezzo di un vaporetto dell'impresa Faccanoni, arrivando a Trieste verso le 12 e un quarto.

Fortunatamente non si hanno a registrare altre disgrazie.

Recatisi subito da Trieste a Sistiana i sigg. Pietro e Francesco fratelli Faccanoni constatarono i fatti sopraindicati. La mina N. 20, quella caricata con 775 chil. di dinamite, essendo distante dalla mina N. 18 circa 50 metri, non esplose.

Fu disposto perchè con la massima cura sia fatto lo sgombero del materiale caduto, in modo da mettersi quanto prima possibile in condizione di far seguire l'esplosione del cunicolo N. 20, che come si è detto, rimase carico.

Apprendiamo che i funerali del povero Clobuciar si faranno oggi nel pomeriggio alle 3, a spese dell'impresa Faccanoni e Galimberti e a cura dell'impresa Capellan.

UN UOMO CHE MINACCIA LA COGNATA
con una rivoltella.

Cinque mesi or sono la moglie dell'operaio Luigi F., abitante in Città vecchia, venne a sapere da un don Marzio in gonnella che la sua cognata Ida, abitante in androna S. Silvestro, andava sparlando sul suo conto. All'apprendere questa notizia la donna s'infuriò e quando il marito rincasò lo mise al corrente della cosa invitandolo a tutelare il suo onore. Il F., pur non credendo alle chiacchiere, riferite alla moglie, si recò dalla cognata e le chiese spiegazioni La donna negò recisamente di aver sparlato di sua moglie ma aggiunse che non poteva vivere seco lei in buoni rapporti perchè ella aveva un temperamento che non le piaceva. Il F. rincasò e riferì alla consorte il risultato dell'inchiesta, ma la donna naturalmente non si dichiarò soddisfatta e da quel momento mise in opera tutta la sua astuzia per riuscire ad avere una prova che la cognata la denigrava. Passarono così cinque mesi. Domenica mattina i coniugi vennero a parlare forse per la centesima volta di quanto stava a cuore alla donna ed essa rimproverò il consorte di non saper frenare la lingua della cognata. Egli allora perdette la pazienza e dopo aver fatto a casa sua un baccano indiavolato mettendo tutto a soqquadro, si armò di una rivoltella e corse dalla cognata Questa in quel momento teneva in braccio un suo figliuoletto e l'uomo piantatosele dinanzi con l'arma in pugno esclamò: «Se no te finissi de parlar mal de mia moglie, mi te mazzo!» L'uomo aveva gli occhi fuori dell'orbita e la donna, spaventata, si mise a gridare facendo accorrere tutti i vicini. Il F. allora se ne andò ma fermatosi sulla strada si diede a gridare scagliando contro la cognata una caterva di epiteti ingiuriosi. Dopo qualche minuto comparve una guardia la quale a richiesta della F. condusse il violento in via Tigor. Al momento dell'arresto l'uomo non possedeva più la rivoltella e per quante ricerche si facessero, non si riuscì a trovarla.

Suicidio. Ieri verso le 5 e mezzo pom. il dottore d'ispezione alla Guardia medica fu chiamato d'urgenza in via dello Scoglio ove trovò stesa a terra vicino al cosidetto «prà del Gobbo» una donna che aveva bevuto una forte dose di acido fenico. Il medico tentò di farle la lavatura dello stomaco e le fece alcune iniezioni ricostituenti, dopodichè la fece condurre all'ospitale ove fu accolta nella terza divisione. Mentre però quei sanitari stavano per prestarle qualche cura, la poveretta spirava.

Più tardi la suicida fu riconosciuta per Maria Rauber di Andrea, d'anni 28, nubile, lavandaia, abitante in via dello Scoglio N. 214. Non si conoscono le cause del suicidio.

Tentato suicidio. Iersera, verso le 10, fu accolta all'ospedale nelle sale d'osservazione, certa Maria B., d'anni 40, abitante in via Carlo Ghega, perchè aveva tentato di gettarsi dal V piano, ma era stata trattenuta a tempo da altri casigliani.

La causa del tentato suicidio va ascritta ad una malattia incurabile.

Un'altra lettera del «prigioniero» spagnuolo. Ierlaltro nel pomeriggio anche la signora Fanny Quecke, proprietaria dell'Hotel Daniel, in via S. Nicolò N. 18, ricevette da Madrid una lettera, simile a quella ricevuta giorni fa dalla signora proprietaria dell'Hotel Union, inviatale dall'ormai famoso «prigioniero» spagnuolo. In essa lettera anche la signora Quecke viene invitata a recarsi a Madrid per cooperare al ricupero del baule contenente il tesoro dell'«ex negoziante» e anche a lei si promette quale compenso la terza parte dell'importo contenuto nel fantastico baule. La signora Quecke, naturalmente, depositò la lettera alla Polizia.

L'arresto di un ladro. Il signor Gualtiero Starni passando ierlaltro verso le 5 pom. per una strada di Cologna, vide uscire dalla campagna N. 76 un giovanotto miseramente vestito il quale teneva sotto il braccio un fardello di biancheria e immaginando che fosse un ladro lo fermò. Infatti non si era ingannato: il giovanotto era penetrato nella campagna clandestinamente e si era impossessato di alcuni effetti di biancheria che la lavandaia Maria Nadliscek aveva esposto al sole. Il signor Starni impose al giovanotto di restituire alla donna la biancheria (del valore di 6 corone e 20 cent.) e poi lo consegnò ad una guardia, che lo condusse prima al commissariato di Guardiella, dove lo assunsero a verbale, e poi in via Tigor.

Il giovanotto si qualificò per Luigi A., di 18 anni, operaio occupato ai lavori della nuova ferrovia transalpina, e abitante a Roiano.

Una spilla sospetta.

— Andemo fioi, con diese soldi podè vinzer 'na spila de oro che val almeno zinquanta corone... andè ris'cio de becar un ogeto che vuoltri no gavè mai avudo...

Così diceva ieri nel pomeriggio un uomo sulla cinquantina, vestito alla foggia dei nostri facchini, rivolgendosi ad alcuni braccianti che si riposavano nei pressi della piazza del Silos. Una guardia, pensando che lo sconosciuto potesse aver rubata la spilla, lo interrogò. Ma l'interpellato dichiarò che la spilla era sua e che la metteva al lotto perchè si trovava in bolletta: ma poi, messo alle strette, confessò di aver trovata la spilla due mesi fa in un bottino della Pubblica Nettezza, dietro la chiesa di Roiano. Perciò fu condotto agli arresti e la spilla fu sequistrata.

L'arresto di un complice. Come a suo tempo abbiamo narrato, venerdì nel pomeriggio fu arrestato il ragazzo di 12 anni Giulio M., abitante in Città vecchia, il quale, insieme a due altri ragazzi, riusciti a fuggire, era stato sorpreso da una guardia mentre offriva in vendita al negoziante di commestibili Carlo Verzegnassi, in via Pozzo del Mare, un sacco contenente circa 60 chilogrammi di riso. Iersera poi fu arrestato uno dei compagni del M., Filippo F., di 15 anni, abitante in androna della Corte, il quale dichiarò che egli ed i suoi compagni avevano preso il riso al molo S. Teresa. Fu fatto accompagnare in via Tigor.

Furterelli. Emilio Citri, abitante in via del Molino a vento N. 72, denunciò ieri al commissariato di S. Giacomo che da un armadio aperto esistente nella sua abitazione, era stato rubato un orologio d'argento e un anello, del valore complessivo di 20 corone.

* Il signor Vittorio Retta, abitante in via Cologna N. 11, denunciò ieri alla Polizia che domenica sera, nella Trattoria Hacker in piazza S. Giovanni era stato derubato della tabacchiera d'argento del valore di 20 corone. I camerieri, interrogati in proposito, dichiararono di nulla sapere.

★ Lo scalpellino Giuseppe Kness fece arrestare ieri nel pomeriggio il facchino mo T., di 63 anni, abitante in campo S. Giovanni, e quando furono alla Polizia lo accusò di averlo derubato della giacca. Mentre egli lavorava, il T., credendo di non essere osservato, si era impossessato della giacca e poi si era allontanato frettolosamente. Il T. disse di aver voluto fare uno scherzo, ma l'impiegato lo fece condurre in via Tigor.

La vendetta di un licenziato contro un innocente. Il carradore Antonio Gherdol, di 20 anni, occupato in una fabbrica di acque gazose, sabato sera fu licenziato dal lavoro. Il giovanotto, non si sa quale base, si mise in capo che a farlo licenziare fosse stato il suo collega Antonio Cartelli, abitante in via del Solitario N. 23, e senza curarsi di appurare i fatti, giurò di vendicarsi contro il supposto nemico.

Ieri mattina il Gherdol si recò dal Cartelli in compagnia di un suo amico, tal Pietro Moci, e, dopo un breve scambio di parole si avventò su di lui e lo percosse, aiutato dal suo compagno. Quando potè liberarsi dai suoi percotitori, il Cartelli andò a chiamare una guardia, ma quando ritornò col funzionario, il Moci era già sparito. Perciò fu arrestato solamente il Gherdol. Alla Polizia il Cartelli dichiarò che il manesco lo aveva anche minacciato di morte. Il Gherdol negò ma nondimeno fu trattenuto in arresto. Ora si sta cercando il Moci.

Grave caduta. Il giornaliero G. Bussanich, d'anni 68, occupato nel cantiere S. Marco, ieri mattina, mentre accudiva al lavoro, su di un ponte, a circa tre metri d'altezza, cadde e riportò alcune ferite al capo e contusioni in varie parti del corpo. Trasportato nell'infermeria dello Stabilimento ottenne le cure più urgenti, poi, con una vettura, fu accompagnato all'ospedale dove fu accolto nel decimo riparto.

Un accidente causato dal vento. Iersera fu accolto all'ospitale nel decimo riparto Osvaldo Lavorato, d'anni 55, abitante in via Nuova N. 44. Mentre egli era seduto su un carro a due cavalli, che correva, il vento gli portò via il cappello; egli saltò giù per raccoglierlo, ma nel far ciò cadde sotto le ruote posteriori riportando una frattura complicata alla tibia e alla fibula destra.

Spiritiera capovolta. - Gravi ustioni. Iersera il pasticcere Ernesto Cossiach, d'anni 16, abitante in via delle Settefontane N. 13, aveva acceso una spiritiera, quando ad un tratto questa si capolse e tutto il liquido infiammato si riversò addosso al Cossiach cagionandogli gravi ustioni alla faccia e al torace. Il pasticcere ottenne le necessarie cure dal dottore della Guardia medica; poi fu inviato all'ospedale, ove fu accolto nel riparto dermatologico.

Denaro senza padrone. Il signor Enrico Sustersich, abitante in via Giuseppe Gatteri N. 28, depositò alla Polizia un piccolo importo di denaro trovato nell'atrio della Posta.

Durante il lavoro. Il manovale Antonio Strain, di 19 anni, abitante a S. Odorico della Valle, ieri nel pomeriggio, lavorando nei lavori di sterro a Servola, rimase accidentalmente investito alle gambe da alcuni pezzi di pietra, in modo da riportare alcune contusioni, per le quali venne accolto nel decimo riparto dell'ospedale.

— Il bracciante Virgilio Bastioti, di 26 anni, abitante in via dell'Olmo N. 4, ieri alle 2.30 pom., lavorando, riportò accidentalmente una ferita di taglio al gomito destro.

— Il bracciante Luigi Vidrich, di 42 anni, abitante in via del Rivo N. 9, ieri mattina alle 11, lavorando, riportò alcune contusioni alla mano sinistra.

— Giuseppe Primosich, di 29 anni, abitante in Scorcola, iermattina, lavorando, riportò alcune ferite alla mano sinistra.

— Ieri alle 3 pom., il bracciante Andrea Gustincich, di 52 anni, abitante in via della Tesa N. 12, era intento al lavoro quando gli cadde sul piede destro un grosso peso, cagionandogli alcune contusioni.

Ricorsero alla Guardia medica.

— Il marinaio Giuseppe Prodan, di 28 anni, da Muggia, riportò una contusione al braccio sinistro.

— Giovanni Robba, di 41 anni, da Muggia, calderaio, con uno scalpello riportò accidentalmente una ferita di punta alla guancia sinistra.

Ricorsero all'«Igea».

— Ieri alle 5 pom. il manovale Giorgio Gergich, di 24 anni, occupato nei lavori di sterro sotto la collina di Servola, mentre conduceva un vagoncino carico di materiale, cadde, rimanendo da questo investito alla gamba destra in modo da riportare alcune gravi ferite e contusioni. Il dottore della Guardia medica accorso gli prestò le cure più urgenti, dopo le quali il Gergich fu accompagnato all'ospedale.

Scottature ed ustioni. Ieri mattina, verso le 9, la tabaccaia Maria Ventura, di 16 anni, abitante in via della Barriera vecchia, aveva fatto bollire un recipiente pieno di latte e s'accingeva a metterlo su di una scansia quando sfuggitole di mano le si rovesciò addosso cagionandole parecchie gravi scottature alla faccia ed al collo.

Accompagnata alla Guardia medica il dottore di turno le prestò le cure più urgenti.

* Antonio Zigoi, di 21 anni, meccanico abitante sul Corso, ieri mattina alle 8, accudendo al lavoro riportò alcune ustioni alla mano sinistra. Anch'egli ricorse alla Guardia medica.

* Sabato scorso il bracciante Giacomo Novak di 40 anni, abitante in via della Crociera N. 10, si mise sbadatamente nella tasca del panciotto una sigaretta ancora accesa, e quindi s'addormentò appoggiato ad un tavolino. Frattanto il fuoco covava e si allargava sempre più tanto che dopo avergli foracchiato il panciotto la camicia e la maglia arrivò alla pelle ustionandolo, alquanto gravemente. Ieri il Novak, visto che la piaga cagionatagli dall'ustione si aggravava, si recò all'ospedale e fu accolto nel riparto dermatologico.

Una cornata. Il fanciullo di 8 anni, Luigi Schwab, abitante al N. 306 di San Giovanni di Guardiella, ieri verso le 2 pom. fu colpito da un bue con una cornata alla faccia in modo da riportarne una ferita al naso. Accompagnato alla Guardia medica ottenne le cure più urgenti.

Rissa e ferimento. Il contadino Leopoldo Kert, di 21 anni, abitante a Cesiano, l'altra sera venne a diverbio con un suo convillico, il quale, estratto un coltello, lo colpì alla coscia destra, cagionandogli una ferita di taglio. Ieri il Kert, venuto a Trieste fu accolto nel decimo riparto dell'ospedale.

La mano altrui. Iersera alle 7, Teresa Fauset, di 50 anni, abitante in via S. Francesco d'Assisi, ricorse alla Guardia medica per la cura di una ferita all'occipite e di alcune contusioni ed un ematoma alla faccia, riportate da mano altrui. Il dottore le prestò le cure del caso.

— Il materassaio Giuseppe Spazzal, di 63 anni, abitante in via della Ghiacciera N. 3, ieri sera, alle 8 si recò alla Guardia medica per la cura di alcune gravi contusioni all'occhio destro, riportate alcuni giorni or sono per mano altrui.

300 volte arrestata. Perchè trovata fuori di notte, fu arrestata la pregiudicata Rosa Bevilacqua, d'anni 48. Fu assunta a verbale al commissariato di S. Giacomo e poi mandata per la 300.a volta in via Tigor.

Prima allegro e poi furioso. Alfonso Z., di 16 anni, macellaio, abitante in via S. Sergio N. 5, fu arrestato l'altra sera perchè, ubriaco, cantava allegramente e... negli intermezzi si divertiva a molestare i passanti. Quando la guardia gli intimò di seguirlo, il giovanotto da allegro ch'era divenne furioso e si diede a colpirla con calci e pugni.

Allora la guardia chiamò in soccorso un'altra guardia e lo Z. fu ammanettato e trascinato all'ispettorato di via Chiozza. Le grida e le proteste dell'arrestato, che pregava le guardie di non fargli male, avevano attratta gran folla di gente, che seguì l'arrestato fino in via Chiozza, commentando vivamente l'accaduto.

Percosse. Ieri mattina alle 10½ la domestica Francesca Tomsich, di 26 anni, abitante in via Piccardi N. 14, ricorse alla Guardia medica per la cura di alcune contusioni estese a tutta l'orbita sinistra, che disse aver riportate l'altra sera in seguito a percosse. Il medico le prestò le cure del caso.

— Il bracciante Emilio Valdemarin, di 42 anni, abitante in via Carpison, ieri alle 6 pom. si recò alla Guardia medica per la cura di alcune contusioni al parietale destro ed alla mascella, riportate, a quanto disse, in seguito a percosse.

Al bagno. Carlo Engel, di 16 anni, abitante in via dell'Acquedoto 59, ieri, al bagno, saltò sopra un sasso e riportò una ferita lunga 8 centimetri ed alcune escoriazioni al costato destro.

Ricorse all'ambulanza dell'Igea.

Bambina caduta. La bambina di due anni Bianca Vecile, abitante in via Conti 6, ieri cadde e riportò una distorsione all'articolazione del piede destro. Fu portata per le dovute cure all'ambulanza dell'Igea.

Amanti. Maria Tossi, di 30 anni, abitante in via del Seminario 1, ieri ebbe un diverbio con l'amante e questi le scagliò addosso... una lampada a petrolio! Per sua buona fortuna la Maria non riportò che una piccola ferita di taglio alla tempia destra. Ricorse all'ambulanza dell'Igea.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 22.0, ore 2 pom. 27.5 C. - Altezza barometrica ore 12 mer. 761.9. Oggi: alta marea 11.6 ant. e 10.0 pom. - Bassa marea 4.24 ant. e 4.32 pom.

Ogni giorno una. Sul Corso.

Civettelli segue una bella figura di donna:

— Che splendida creatura! esclama ad alta voce.

E la signora, sdegnata:

— Insolente!

— Oh scusi signora... perdoni... faccia conto che io non l'abbia detto!

— Mascalzone!

TRIBUNALI

(Giud. distr. penale di Trieste)

Le conseguenze d'una leggerezza.

Verso la fine del 1902, il sig. Federico Schnabl fu Giacomo, d'anni 61, da Prossnitz, titolare della ditta Schnabl, qui, licenziava dalle sue dipendenze il sig. Antonio Rossi, il quale, ritenendosi leso nei suoi diritti, affidava la tutela delle sue ragioni alla «Società di protezione fra impiegati civili». In seguito all'intervento di questa, si addivenne ad una transazione, nella quale lo Schnabl, riconoscendosi in torto, si obbligava di pagare al Rossi come indennizzo del licenziamento, cor. 3500.

Il 22 ottobre scorso, lo Schnabl dirigeva alla «Società di protezione» una lettera in cui, quasi a giustificazione postuma della condota da lui tenuta quando licenziava il Rossi, diceva che questi durante il tempo in cui era stato alle sue dipendenze, s'era indebitamente trattenuti alcuni importi incassati per suo conto, e, all'uscita dal servizio, non aveva consegnato, come doveva, i libri-commissioni contenenti le copie originali delle ordinazioni da lui assunte. La lettera era firmata collettivamente: «Ditta Schnabl & C.o».

Il Rossi, informatone, avanzò denuncia contro i due componenti della ditta signori Federico Schnabl e Giuseppe Franz; ma, avendo quest'ultimo dichiarato di non essere stato informato della lettera diffamatoria ed avendo lo Schnabl attestato tale circostanza ed assunto la responsabilità del contenuto di essa, il Rossi ritirò la denuncia al confronto del Franz e domandò solo la persecuzione dello Schnabl. Parecchi furono i dibattimenti tenutisi, avendo l'accusato Schnabl domandato di provare la verità delle asserzioni contenute nella lettera. Ma la prova non riusciva. Lo Schnabl a dimostrare che il Rossi, per trarre in inganno la ditta, avesse ricorso persino ad affari fittizi, s'era richiamato all'ordinazione fatta d'un motore elettrico da parte di certo Olidone Pontelli, di Udine, affare che poi non venne effettuato. Ora, da una lettera del Pontelli risultò che nell'estate del 1902 egli trattò realmente con il Rossi per l'acquisto d'un motore, ma che, in seguito, non essendosi potuto accordare con il fornitore dell'energia elettrica, dovette stornare l'affare. Questa circostanza è confermata da altra lettera messa in atti.

A dimostrare l'altro addebito fatto al Rossi della trattenuta di incassi, lo Schnabl asserì che, avendo mandato, dopo il licenziamento del Rossi, il suo incaricato Ferdinando Bezzè da certo Federico Pirolo di Spalato, a incassare un conto di cor. 45.30, il Bezzè non potè incassarne che soltanto 26.10, essendosi il Pirolo trattenuto le rimanenti 19.20 dietro autorizzazione del Rossi ad estinzione d'un suo debito.

A questo proposito furono intesi quali testi il Bezzè ed il Pirolo. Il primo disse che, recatosi ad incassare il conto da quest'ultimo, seppe del debito lasciato dal Rossi, e, siccome il Pirolo voleva trattenersi il relativo importo sulla somma che doveva pagare, egli annuì e ne scrisse allo Schnabl. Il Pirolo, poi, aggiunse che il Rossi l'ultima volta che fu nel suo albergo, gli rimase debitore di cor. 19.20. Non avendo avuto più occasione di vedere il Rossi, disse al Bezzè che diffalcasse dal conto l'importo che quegli gli doveva ed il Bezzè annuì.

Terzo addebito fatto dallo Schnabl era quello che il Rossi non avesse consegnato i libri-commissioni. Fu inteso come teste su tale circostanza il sig. Augusto Fischetti, il quale disse che della mancanza dei libri commissioni si accorsero alla ditta Schnabl, un anno circa, dopo l'allontanamento del Rossi, nell'occasione che si cercava di delucidare una fattura. D'altro canto, nella transazione intervenuta sotto gli auspici della «Società di protezione» si parlava espressamente di consegna da parte del Rossi di tutti i libri che erano nelle sue mani.

Il giudice segretario Zaccaria ritenne, perciò, che, mancata la prova della verità, lo Schnabl dovesse essere dichiarato colpevole; e, con sentenza del 25 febbraio scorso, lo condannò a 100 corone di multa, commutabili, in caso d'insolvenza, in tre giorni d'arresto.

Contro la sentenza lo Schnabl ricorse: ma il Tribunale, quale giudizio di seconda istanza, confermò in tutto e per tutto la sentenza del primo giudice e condannò il ricorrente nelle ulteriori spese. Il Rossi era assistito dall'avv. Perco; lo Schnabl dall'avv. Crisicopulo.

MARINA E NAVIGAZIONE.

Movimento dei grandi velieri lussignani. La nave a quattr'alberi «Franc. Giuseppe I.o», cap. Rodinis, partì il 3 corr. da Portland (Oregon), con carico di legname per Antofagasta.

— La nave «Alba», cap. B. Cosulich, arrivò il 21 corr. a Brisbane (Australia), in 186 giorni di viaggio da Nuova York con carico completo di petrolio. Dopo scaricato andrà a Newcaslte (N. S. W.) dove caricherà carbone per Talcalmamo e Iquique.

— Il bark «Sava», partì il 19 corr. da Newcastle, (N. S. W.), direttamente per Iquique, dove caricherà salnitro per Fiume e Trieste.

— Il bark «Contessa Hilda» cap. A. Petrina, sotto carico a Trieste, è di prossima partenza per Licata, dove dopo avere completato il carico farà vela direttamente per Melbourne (Australia).

— Il bark triestino «Beechdale», cap. Vidossich, partì il 29 corr. da Fort-de-France per Nantes.

Bastimenti incontrati. Il cap. G. Vidossich, comandante del pir. a. u. «Kate» arrivato qui dall'Inghilterra, riferisce che il 20 corr. alle 9 ant. nei paraggi di Capo Sacratif, passò vicino al bark ital. «Anna» appartenente al porto di Trapani. L'«Anna» è proveniente dalla Virginia (S. U.) aveva 108 giorni di navigazione ed è diretto a Trapani.

— Il 27 poi nei paraggi di Lucietta incontrò pure un bark italiano al bordeggio con vento leggero da Maistro, che aveva spiegato il segnale N. F. V. P.

Varo di un piroscafo a. u. a Chioggia. Nel cantiere dei fratelli Poli a Chioggia è stato felicemente varato un piccolo piroscafo costiero costruito per conto della Società Ungaro-croata, che lo adibirà alla linea Pola-Fiume-Zara. Il piccolo piroscafo che si chiamerà «Starcevic» è lungo 45 metri e largo 6.

Movimento nel porto. Arrivarono ieri nel nostro porto i pir. llody. «Wurmbrand» da Venezia con 80 pass., «Thetis» da Spizza e scali con 42; i pir. a. u. «Sebenico» da Metcovich, «Campania» da Amsterdam, «Vila» da Cattaro, «Tisza» da Tangeri e Catania, «Jadro» da Metcovich, «Sipan» da Cattaro; i pir. ital. «S. Severo» da Licata, «Plata» da Genova e Ancona con 17 pass., ed il veliero ottom. «Massalak-Hairlie» da Dulcigno.

— Partirono. I pir. ital. «Molfetta» per Antivari, «Peuceta» per Salahora; i pir. a. u. «Rakoczy» per Valenza e «Petka» per Cattaro.

Movimento dei navigli a. u. Piroscafi. «Frieda» da Trieste arrivò ieri a mezzodì a Palermo, «Gerty» da Genova arrivò il 29 a Napoli, «Anna» passò Punta Delgada il 26 diretto a Filadelfia, «Auguste» in viaggio da Palermo per Nuova Orleans dal 5 corr., «Clara» in viaggio da Palermo per Nuova York dal 22 corr., «Emilia» atteso a Venezia, «Federica» atteso a Nuova York, «Hermine» partì il 26 da Nuova York per Gibilterra, «Jenny» da Point a Pitre atteso a Marsiglia, «Lacroma» sotto scarico a S. Louis du Rhone, «Teresa» carica a Tampa, «Marianne» partì il 25 da Nuova York per Pensacola, «Maria» in viaggio da Pensacola per Marsiglia dal 9 corr., «Margherita» arrivò il 28 a Filadelfia, «Lucia» partì il 22 da Veracruz per Tampico.

— Lloydiani. «Persia» diretto a Kobe proseguì il 27 da Bombay per Colombo, «Semiramis» partì il 28 da Alessandria per Trieste, «China» da Calcutta proseguì il 29 da Porto Said per Trieste, «Galizia» partì il 28 da Costantinopoli per Trieste.

30 maggio.

Da ROVIGNO.

— I funerali del segretario municipale. I funerali del compianto segretario municipale Antonio Bronzin avvennero oggi nel pomeriggio e riuscirono imponentissimi per la partecipazione di autorità e corporazioni cittadine e per numeroso intervento di popolo. Erano rappresentati, fra altri, a mezzo dei rispettivi podestà, i Municipi di Cittanova, Orsera, Sanvincenti e Valle. Il Consiglio comunale era intervenuto in corpore. Terminate le esequie, fra la commozione generale, disse commosso il discorso d'addio a nome della città il primo delegato comunale dott. Pietro Davanzo in sostituzione del podestà, colpito da lutto domestico.

(Tribunale Circolare)

— Amante feroce. Giovanni Blasevich fu Marco, agricoltore, d'anni 44, da Abrega di Paranzo, la notte del 3 marzo in un momento d'ira afferrò e tenne stretta ripetutamente per il collo e alla gola la prpria amante Maria ved. di Matteo Crevatin in modo da produrle molte escoriazioni leggere. Fu condannato a quattro mesi di carcere duro inasprito con un digiuno al mese.

— Per lesa maestà. Nicolò Ciciliani fu Antonio, oste, d'anni 51, da Traù, in un giorno non precisabile del gennaio di quest'anno, rispondendo alle osservazioni di certa Anna Paro che lo rimproverava di aver lacerato una cedola da 50 cor. si sarebbe e-

spresse in modo irriverente verso la persona dell' Imperatore. Denunciato, tentò di indurre la Paro a deporre il falso in giudizio per non aggravarlo. Fu assolto per quest'ultimo fatto, ma dichiarato colpevole del crimine di offesa alla maestà sovrana e condannato a quattro mesi di carcere duro inasprito con digiuni. Era difeso dal notaio cav. Rismondo.

— Un uomo cataclisma.
Domenico Monjat fu Leonardo, ombrellaio, da Capodistria, d'anni 50, il 6 maggio a villa Grubissa presso Visinada, bestemmiò Iddio, minacciò di morte il capoposto di gendarmeria Giovanni Weiss, eccitò altri ad atti ostili contro il Governo e offese il buon costume parlando della vita intima dei parroci. Per tutto questo po' po' di roba il Monjat fu condannato a quattro mesi di carcere duro inasprito con digiuni.

— Un degenerato.
Francesco Fiorin fu Giovanni, detto Cencio, spazzino, da Rovigno, d'anni 44, fu condannato per oltraggio al pudore e atti contro natura, essendo recidivo, a quindici mesi di carcere duro inasprito.

La Corte era composta dal cons. de Kümmerlin quale presidente e dai cons. Harabaglia e dott. Devescovi e dall'agg. Orlic quali giudici. P. M. il dott. de Zencovich.

Da FIUME.

— Il prestito di venti milioni.
La questione del prestito di 20 milioni di corone, votato lo scorso anno dalla rappresentanza civica e da cui dipende lo sviluppo edilizio di Fiume, sta per fare un passo innanzi. Da quanto si assicura parecchie difficoltà si opporrebbero alla conclusione del prestito nella forma chiesta dal nostro Municipio, il quale domanda al Governo l'esenzione di bolli e tasse e l'emissione del prestito mediante obbligazioni, la cui copertura sarebbe per metà già assicurata. Il Governo non si è espresso ancora formalmente in merito, ma si sa che il ministro delle finanze on. Lukacs non è proclive a dare il suo assentimento a tale forma di emissione; d'altro canto si sa che qualche banca di Budapest lavora per entrare nell'affare, ciò che farebbe perdere al nostro Municipio per lo meno un milioncino a titolo di sensaria. Da quanto pare ora stiamo per entrare nella fase decisiva della questione, alla cui soluzione dà appoggio anche il governatore bar. Roszner. Domani si recheranno a tale scopo a Budapest il podestà avv. Vio e il presidente della commissione municipale di finanza cav. L. Ossoinack.

INCASTRO.

La gran dama diceva: «*Il precettore?*
Oh, lo conosco. So quel ch' *egli ha in core,*
Acqua morta, acqua cheta». Egli tacea
Ma tanto l' irritava quell' *idea*
Ch' ei così mite, tutto cortesia
Pien di cose pungenti divenia.

Spiegazione del giuoco precedente:
Cortesia Cor Te Sia.

PUBBLICHE TAVOLE.

Compravendite.

Stabile N. Tav. 2465 civ. N. 19 di via del Salice acquirenti Augusto cav. Terni fu Marco e Leopoldo Asquini fu Leopoldo per cor. 30.000; stabile N. Tav. 2652 di Trieste civ. N. 20 via Pasquale Besenghi, acquirenti Lorenzo Musetich per cor. 37.000.

Mutui.

Cor. 32.000 al 4 3/4% a peso d' uno stabile in via Pasquale Besenghi.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 30 Maggio.
(I numeri fra parentesi indicano la chiusa precedente) Vienna fuori borsa segna: Credit 641.50, Staatsbahn 635.50, Alpine 412.—, Lotti turchi 129.50. — La borsa di Berlino chiude ferma. Credit 201.50 (201.—). Disconto 187.25 (187.—), Italiana 103.— (103.—). Milano segna in chiusa: Cambio 100.20 (100.25). Rendita 103.65 (103.65), Meridionali 726.— (725.—), Mediterranee 442.50 (445.50). - Parigi: Apertura dell' Italiana 103.10 poi sino 103.30. Chiusa francese 97.45 (97.10), Italiana 103.30 (103.10), Spagnuola 84.37 (84.42), Banche Ottomane 586.— (584.—), Rio Tinto 1288 (1291), Lotti turchi 122.50 (121.25).

Qui notasi Rendita Italiana 101.50 a 101.75 Azioni Credit 641.— a 642.—.

Listino. Napol. da 19.05— a 19.08—, Zecch. 11.26 a 11.34, Lire sterline 23.88 a 23.92, Londra 239.15 a 239.75, Francia 95.10 a 95.40, Italia 94.90 a 95.20. Banconote italiane 94.95 a 95.25, Germania 117.20 a 117.50, Banconote germaniche 117.20 a 117.50, Rend. austr. carta 99.10 a 99.40, Rendita ungherese in Corone da 97.— a 97.25, Credit 640.50 a 642.50, Italiana 101.25 a 101.75, Staatsbahn 635.— a 637.—, Lombarde 78.— a 80.—, Lotti turchi 128.— a 130.—.

Parigi 30. Chiusa. Rendita francese 3% 97.45, Rendita ital. 5% 103.30, Rendita spagnuola esterna 84.37, Azioni Banca ottomana 586.—.

Parigi 30. Chiusa. Ferrate austr. —.— Lombarde —.—, Rendita Turca unif. 84.03, Cambio Londra 251.25, Rendita austr. in oro 99.75, Rend. ungh. in oro 4% 100.20, Länderbank —.— Lotti Turchi 122.50, Banca di Parigi 11.32, Azioni Meridionali ital. 722.—, Rio Tinto 1288, ferma

Londra 30. (Cambi Chiusa). Consolid. 90 1/4, Lombardi 3 1/32, Argento 25 5/8, Rend. spagnuola 84 5/8, Italiana 102 1/2, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza 2—. Pagam. della Banca —.— ferma

Francoforte 30. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 201.60, Ferrate dello stato —.— Lombarde —.—. ferma

Caffè. *Amburgo* 30. (Chiusa). Santos good average per Giugno 32.50, per settem. 33.—, per dicembre 33.75, per marzo 34.50. sost.o.
Amburgo 30. Rio ordinario loco 32—34, reale loco 35—37, buono loco 38—40.
Havre 30. Chiusa. Santos good average per maggio (per 50 chilogrammi) a fr. 39.50, per settembre 40.50.

Cotoni. *Liverpool* 30. — Mercato fiacco. Tenders in Dochets 1. Vendite 4000 compresi affari consegna. Importazione 22000 Merce americana a consegna da qualunque porto C. L. M. maggio 6 88/100, Maggio-Giugno 6 84/100, Giugno-Luglio 6 79/100, Luglio-Agosto 6 75/100, Agosto-Settembre 6 52/100, Settembre-Ottobre 6 08/100, Ottobre-Novembre 5 88/100, Novembre-Dic. 5 77/100, Dicembre-Gennaio 5 74/100, Gennaio-Febbraio 5 73/100.

Metalli. *Londra* 30. Stagno Straits. Apert. 125 1/8 Chiusa 122 3/4. Rame Chile Bars good ord. brands. Apert. pronto 56 5/8, p. 3 mesi 56 5/8.

Olio. *Parigi* 30. Ravizzone per mese corr. 46.—, per giugno 46.—, luglio-Agosto 46.25, Settembre-Dic. 47.50. calmo

Segala. *Parigi* 30. Mese corrente 15.50, per Giugno 14.90, Luglio-Agosto 14.25, Settembre-Dicem. 14.75. calmo

Frumento. *Parigi* 30. Mese corrente 19.95. Giugno 20.30, Luglio-Agosto 20.35, Settembre-Dicembre 20.15. fiacco

Farina. *Parigi* 30. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 27.05, Giugno 27.45, Luglio-Agosto 27.65, Settembre-Dicem. 27.25. fiacco

Spirito. *Parigi* 30. Per mese corrente 40.—, Giugno 39.75, Luglio-Agosto 39.50, Settembre-Dicembre 35.50. calmo

Zucchero. *Parigi* 30. Greggio 88° uso nuovo 24.50-24.75 calmo, bianco per mese corrente 27 7/8—, per giugno 28 1/8—, fermo, per luglio-Agosto 28 1/2—, ottobre-gennaio 29 1/4—. Raffinato 60 1/2 a 61.—.
Amburgo 30. (Chiusa). Per maggio 18.60, per luglio 18.80, settem. 19.—, ottobre 19.05, dicembre 19.35, marzo 19.35. fiacco
Londra 30. Java a scelt. 9 7/16, Rappe, greggio a sc. 10.06—.

---

†

I genitori **Antonio** ed **Anna Skerl**, il fratello **Romano** e la sorella **Olga** a nome pure degli altri congiunti, profondamente addolorati partecipano che iersera la loro adorata

GIUSTINA

dopo lunghissime sofferenze fu rapita al loro affetto nella florente età d'anni 16.
Il trasporto delle amatissime spoglie seguirà Martedì 31 corr., alle ore 4 pom., partendo il mesto convoglio dalla casa N. 298 di Via Cisternone (Gretta).
TRIESTE, 30 Maggio 1904.
Il presente serve quale partecipazione diretta.
Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 43.

---

†

MARIO TAROZZO

spirò oggi dopo lunghe sofferenze sopportate con santa rassegnazione munito dei conforti religiosi.
I sottoscritti affranti dal dolore ne dànno parte ai parenti, amici e conoscenti.
TRIESTE, 29 Maggio 1904.
Beniamino e **Maria**, genitori.
Teresa e **Pino**, fratelli.
IL PRESENTE SERVE QUALE PARTECIPAZIONE DIRETTA.
Impresa CAPELLAN, Corso 47.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

CERCASI prontamente praticante per scrittoio, che sia di buona famiglia e che conosca la lingua tedesca. Rivolgersi via Cologna 15. 4781

CERCASI lavorante calzolaio da donna. - Indirizzo al Piccolo. 113

CERCASI ragazzo quindicenne pratico per lavori da falegname. Indirizzo Piccolo. 114

CERCASI mezzo facchino per deposito vini. Via Pietà 13. 115

CERCASI pronta entrata signorina pratica conteggio, lavori scrittoio, dattilografia, conoscenza italiano, tedesco, con francese preferita. Offerte «Transatlantic» Piccolo. 120

CERCASI prontamente da fabbrica viennese giovane corrispondente tedesco, italiano, francese, bella calligrafia. Offerte, copie certificati, referenze, fotografia inviare «1. Giugno» Piccolo. 121

CERCASI signorina per negozio. Indirizzo Piccolo. 130

CERCANSI garzone e mezzo lavorante falegname. Indirizzo Piccolo. 137

CERCANSI ragazze sarte donna. Indirizzo Piccolo. 107

CERCASI da importante fabbrica prodotti alimentari fuori Trieste, capofabbrica primissima forza, persona seria, irreprensibile, capace confezionatura biscotto fino, inglese, uso bordo, paste fine (Bäkereien). Le offerte di proprio pugno da concorrenti capaci, depositare cauzione, allegando copie certificati e fotografia inviare Piccolo «Buono stipendio».

CERCASI prontamente brava mistra berrettaia. Negozio Fonn, Pozzo mare 1. 9255

CERCASI prontamente brava macchinista lavori commissioni. Indirizzo Piccolo. 108

CERCASI presso coniugi donna o ragazza per servizi. Rolano 4, porta 15. 5864

CERCASI **mediatore serio che abbia relazione con capitalisti intenzionati dedicarsi al commercio. Importante affare commerciale da proporre. Scrivere al Piccolo sub «Mediatore 200».** 48

CERCASI prontamente brava sarta per bambini. Indirizzo Piccolo. 97

CERCANSI mezze lavoranti sarte donna. Indirizzo al Piccolo. 101

CERCASI prontamente domestica. Piazza S. Giovanni 4, III, porta 16. 5871

CERCASI abilissima sarta da donna, giornata. Offerte «Sarta» al Piccolo. 5878

CERCANSI lavorante, mezza lavorante, garzona sarta donna. Via Maurizio 12, IV piano. 5872

CERCANSI garzona e mezza lavorante sarta donna. Giuseppe Gatteri 11. 37

CERCASI brava, esperta domestica che sappia bene cucinare. Indirizzo Piccolo. 20

CERCASI ragazzo con paga. Negozio pasta via Solitario N. 17. 34

CERCASI facchino guardiano ammogliato, senza figli. Rivolgersi via Media 28. 24

CERCASI domestica brava cucinare, salario circa 20 corone. Acquedotto 35. 21

CERCANSI mezze lavoranti sarte. Via Giacinto Gallina 4, III, Collenz. 5860

CERCASI praticante con paga, 14-15 anni. Indirizzo al Piccolo. 83

CERCASI prontamente prestaservizi onesta, pulita, capace lavori domestici, per tutta la giornata. Indirizzo Piccolo. 89

CERCASI ragazzo 14-16 anni, pratico delle vie della città, per distribuire stampati. Indirizzo al Piccolo. 1011

CERCASI prestaservizi per la mattina. Via Nuova 5, III. 54

CERCANSI prontamente ragazze sarte donna e garzona. Indirizzo Piccolo. 62

CERCASI brava domestica che conosca bene cucina tedesca. Via Kandler 8, I piano, sinistra. 63

CERCASI brava donna servizio. Indirizzo Piccolo. 64

CERCASI ragazza per appalto. Indirizzo al Piccolo. 69

CERCASI domestica sappia cucinare. Via Giuseppe Gatteri 18, III, sinistra. 44

CERCASI a giornata brava sarta per ragazzi. Indirizzo Piccolo. 4994

CERCASI garzona sarta uomo con paga. Indirizzo Piccolo. 4982

CERCASI prontamente falegname di bianco. Indirizzo Piccolo. 4975

CERCASI donna servizio non tanto giovane. Via Nuova 5, II. 4976

CERCANSI portinai per casa signorile, marito e moglie senza figli, possibilmente pensionato. Indirizzo al Piccolo. 4959

SIGNORE con buone referenze e cauzione, conoscenza lingua slovena, trova pronto impiego quale agente-viaggiatore. Indirizzo al Piccolo. 4979

BAMBINAIA friulana seria cercasi prontamente. Lazzaretto vecchio 23, III, destra. 32

COMPTOIRISTA cerca prontamente primaria ditta. Offerte sub «Fidente» al Piccolo. 5880

DISTINTA famiglia cerca cameriera tedesca oppure toscana. Inutile presentarsi senza buoni attestati. Indirizzo Piccolo. 4994

CARTIERA italiana cerca prontamente perfetto corrispondente tedesco, inglese, concorrenti del ramo a conoscenza italiano, francese, preferiti; stipendio lire italiane 200-300 convenirsi. Offerte «Impiego assicurato mediante contratto» Piccolo. 119

PORTINAIO **ammogliato cercasi possibilmente senza prole che possa esercitare l'arte sua in portineria. Indirizzo Piccolo.** 4671

CORRISPONDENTI, contabili, magazzinieri, fatturisti, stenografi, praticanti ecc. ecc., nonchè signorine pratiche scrittoio, dattilografe ecc. trovano sempre impiego senza nessuna tassa d'iscrizione anticipata. Indirizzo al Piccolo. 106

SERVITORE con ottimi attestati trova vantaggioso collocamento. Indirizzo al Piccolo. 4810

SARTA cerca brava ragazzetta garzona, anche principiante. Via Nuova 29. 12

CERCO praticanti con, senza paga, agenti chincaglie e manifatture, signorina comptoirista, bella calligrafia, conoscenza tedesco, giovanetto praticante ramo spedizioni pratico con paga, tenitore libri perfetto italiano, tedesco, corrispondente italiano, tedesco, lavoratore indipendente. Indirizzo Piccolo. 100

RAGAZZO pratico triciclo, buoni attestati, possibilmente sloveno, cercasi. Romagna 22. 125

CERCO brava mezza lavorante sarta da donna. Indirizzo al Piccolo. 22

PRESTASERVIZI abile camere, cucina, eccetto cucinare, cercasi prontamente mattina dopopranzo; presentarsi dalle 4 alle 5 pom. Indirizzo Piccolo. 9253

SOCIETA' per azioni cerca prontamente giovane corrispondente tedesco con perfetta conoscenza lingua e stenografia tedesca e colla pratica nello scrivere a macchina; preferito se conosce pure francese. Offerte «J. R.» al Piccolo. 57

OFFRESI corrispondente perfetto italiano, serbo-croato, con buoni attestati, miti pretese. Offerte sub «Dalmato» Piccolo. 5877

FATTORE di campagna, amministratore, assumerebbesi direzione qualsiasi azienda agricola, dispone cauzione, ottima referenza. Pregasi scrivere: Eugenio Gabriel, Treviso. 5836

CAUZIONE **5000 corone contanti offre impiegato italiano, ventisettenne, attualmente presso primaria ditta, miti pretese, desiderando posizione sicura. Conosce lingue francese, spagnuola, contabilità ed accetterebbe eventualmente posto magazziniere tanto pronta entrata che entro anno, riflettendo pure offerte fuori Trieste. Scrivere uno 10 giugno sub «Cauzione 5000» posta centrale verso scontrino.** 9

PERFETTO corrispondente tedesco, serbo-croato, italiano, disponibile alcune ore serali. Offerte sub «Perfetto» al Piccolo. 4985

OFFRESI prestaservizi per piccola famiglia per cucinare e lavori casalini. Indirizzo Piccolo. 79

OFFRESI cuoca conosciuta per osteria, propri utensili. Toro 12, IV. 4978

OFFRESI prontamente magazziniere pratico diversi articoli, trattandosi articolo caffè anche come sottomagazziniere, miti pretese. Offerte «Magazziniere» Piccolo. 42

OFFRESI stiratrice a giornata ed in casa. Via Torrente N. 40, I, sinistra. 86

OFFRESI uomo quale fattorino negozio o scrittoio. Indirizzo al Piccolo. 88

GIOVANE italiano cerca occupazione legatore di libri. Offerte «Legatore» Piccolo. 39

TAPPEZZIERE capace lavorerebbe per fabbrica o negozio mobili. Indirizzo Piccolo. 4973

VEDOVA trentenne, conosce italiano, francese, accompagnerebbe signora viaggio. Scrivere «Viaggio» fermo posta. 5870

ISTRUZIONE

CERCASI maestro lingua ungherese. Offerte sub «A. T.» Piccolo. 2

CERCASI brava maestra di tedesco. Indirizzo al Piccolo. 82

THE BERLITZ SCHOOL OF LANGUAGES via S. Nicolò 32. Scuola speciale autorizzata di lingue viventi. Lezioni prova gratis. 4284

MAESTRA diplomata prepara per esame francese-tedesco. Indirizzo Piccolo. 4783

TRASLOCATO Studio linguistico-commerciale Cernè, via Cassa di risparmio 2. 4831

MAESTRA di lingue prepara esami francese, tedesco, due ore settimanali, cor. 12 mensili. Indirizzo Piccolo. 66

AFFITTANZE

CERCASI camera ammobiliata, quieta, arieggiata. Offerte, prezzo sub «Cesare» Piccolo. 127

QUARTIERE campagna per agosto cercasi per piccola famiglia, massimo cor. 400. Offerte Piccolo «G. L.» 4993

CERCANSI due stanze campagna, spiaggia mare. Offerte sub «Bagni» Piccolo. 31

24 agosto cerca impiegato stanza vuota, costo. Offerte sub «Condizione» Piccolo. 5000

CERCASI per tre mesi in campagna vicinanze città, stanza vuota con comodo cucina. Offerte «Vuota» Piccolo. 4836

CERCANSI due stanze bene ammobiliate, entrata libera, posizione centrica, primo luglio. Offerte sotto «N. N.» al Piccolo. 4947

CERCASI stanza vuota, posizione centrica, fiorini 8. Offerte «G. B.» Piccolo. 55

AFFITTASI stanza ammobiliata, preferibile signora pensionata. Via Foscolo 37, rivolgersi dal portinaio. 4974

AFFITTA distinta famiglia, stanza bene ammobiliata, costo. Crociera 2, porta 5. 4977

AFFITTASI stanza bene ammobiliata fiorini 9, nettezza. Chiozza 25, pianoterra. 4989

AFFITTASI bellissima stanza ammobiliata, costo. Commerciale 10, I p., sinistra. 4988

AFFITTASI stanza ammobiliata. Via Boccaccio 11, III, sinistra, vicinanza stazione. 4993

AFFITTANSI per primo luglio due camere, cucina, andito fiorini 200 annui. Via dei Capuano 16. 4991

AFFITTASI camera ammobiliata, ingresso libero. Madonnina N. 8, p. III. 6

AFFITTASI via Scussa 5, un quartiere 5 camere, camerino e cucina con poggiuolo. 73

AFFITTASI stanza ammobiliata per uno o due signori. Via Cologna 2, mezzanino, dirimpetto Giardino Pubblico. 134

AFFITTANSI due stanze vuote, con comodo cucina, per il 24 agosto. Indirizzo al Piccolo. 67

AFFITTASI pistoria compresi utensili, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 53

AFFITTASI letto a giovane operaio, con o senza costo. Farneto 24, IV. 112

AFFITTASI stanza ammobiliata, volendo due letti, prezzo mitissimo. Indirizzo al Piccolo. 105

AFFITTASI stanza grandissima, ammobiliata, ingresso libero, I piano. 76

AFFITTASI stanza bene ammobiliata, modico prezzo. Valdirivo 11, I, destra. 71

AFFITTASI per agosto a distinto signore stanza vuota grandissima, vista mare, già telefono desiderando, vicinanze Piazza Lipsia. Indirizzo Piccolo. 9254

AFFITTANSI due, tre stanze vuote o ammobiliate, anche uso scrittoio, due ingressi liberi. Sebastiano 1, II piano. 9256

AFFITTASI prontamente camera ammobiliata, ingresso libero, più camerino ammobiliato. Via S. Caterina 4, I. 5869

AFFITTASI prontamente stanzetta ammobiliata. Via S. Caterina 1, primo. 5870

AFFITTANSI prontamente o agosto quartieri, magazzini, stanze. Rivolgersi Thaller, Chiozza 11. 5881

AFFITTASI stanza bene ammobiliata, con poggiuolo. Via Giulia N. 12, II, destra. 87

AFFITTASI stanza ammobiliata, ingresso libero. Acquedotto 73, I piano. 5861

AFFITTASI Canova 13, ultimo, quartiere due camere, cameretta, cucina, fiorini 240. 84

AFFITTASI bellissima stanza ammobiliata, soleggiata, volendo costo. Coroneo 13, III. 80

AFFITTASI grande stanza interna, vuota, ingresso libero, ed una piccola ammobiliata. Campanile 13, II. 5856

AFFITTASI stanza bene ammobiliata, ariosa, splendida vista al mare, scrupolosa nettezza; presso distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 25

AFFITTASI prontamente stanza grande, vuota, comodo cucina. Crosada 1, III. 11

AFFITTASI bella camera ammobiliata, ingresso libero. Farneto 31, II, sinistra. 124

AFFITTASI in Salvore per stagione estiva casa ammobiliata, 11 locali, bagni di mare. Via Vienna 15. 3536

AFFITTANSI via Farneto 70, pianoterra, quattro stanze, camerino, cucina, viale cor. 860. — Via Chiozza 75, II, destra, tre stanze, camerino, cucina 700 più accessori. Rivolgersi via Machiavelli 34, primo, sinistra. 4832

AFFITTASI Farneto 16, quartiere sei stanze, cucina fior. 450. - N.B. Non per subaffittare. Rivolgersi portinaio. 4851

AFFITTASI ad impiegato o distinto signore stanza ammobiliata, eventualmente con uso pianoforte, presso signora sola. Indirizzo Piccolo. 4974

CAUSA partenza subaffittasi splendido quartiere, quattro camere, cucina, camerino, prezzo mite; visitare dalle 11 alle 4 pom. Via Lavatoio 1. 60

SCORCOLA affittansi quartieri quattro o cinque stanze, cucina. Uno di stanza, camerino, cucina, accessori. Indirizzo Piccolo. 4990

SUBAFFITTASI quartiere tre stanze, camerino, cucina, dispensa, soffitta, acqua, gas; prezzo convenirsi. Fontana 10, IV, destra. 4997

SUBAFFITTASI per agosto a una o due persone bellissimo quartiere tre stanze, camerino, cucina, soffitta; posizione centrica. Offerte sub «Soleggiato» al Piccolo. 5

STANZA bene ammobiliata affittasi prontamente. Geppa 16, II. 58

PRONTAMENTE affittasi stanza ammobiliata. Corso 30, II piano. 77

VENEZIA. Affittasi o cedesi antico restaurant Cantoni. S. Marco, Ponte Pignatte. 4688

DISTINTA famiglia affitta a signore splendida stanza ammobiliata, eventualmente costo. Giuseppe Parini 2, primo, sinistra. 4983

DA affittare stanza ammobiliata, escluse donne. Via Zonta 5, IV. 68

DA affittare in via dell'Olmo, casa completamente rimessa a nuovo, primo piano: quartiere quattro camere, camerino, cucina, e tre camere, camerino, cucina, secondo piano; quattro camere, camerino, cucina; terzo piano: quattro camere, camerino, cucina, tutti i quartieri hanno camere con ingresso libero, acqua e pavimenti a doghe e saranno decorati secondo desiderio degli inquilini. Rivolgersi da A. Sacchi via Foscolo 42, dalle 1 alle 3. 43

FIORINI 8 affittasi prontamente pulitissima stanza ammobiliata. Indirizzo al Piccolo. 41

VILLEGGIATURA vasta, fresca, ombreggiata affittasi. Acqua, aria impareggiabili. Rivolgersi Brentani, Toro 5. 40

CAMERINO piccolo, comodo cucina affittasi 7 corone mensili. Via Piccardi 14, quinto, porta 31. 135

CORSO, secondo piano, affittasi per agosto quartiere uso scrittoio, eventualmente grandiosa stanza. Indirizzo Piccolo. 4602

VILLINO ammobiliato affittasi presso Pràwald, composto di cinque stanze, tre camerini, cucina, stalla, acqua eccellente, contornato da prati e boschi. Indirizzo al Piccolo. 4271

VILLEGGIATURA. Cormons. Affittasi appartamento ammobiliato, uso annessa campagna, amena posizione. Indirizzo al Piccolo. 4658

DA affittare diverse stanze ammobiliate e vuote, con nuova istallazione d' acqua Aurisina. Restaurant al Boschetto. 3648

DA affittare due bellissime stanze vuote, ingresso libero. Piazza Goldoni N. 6, I, porta 7. 4789

SUBAFFITTASI 24 agosto bellissimo quartiere 4 stanze, camerino, dispensa, cucina, cantina, acqua, gas ed accessori fior. 420. Via Kandler 5, II piano. 4792

QUARTIERI 2, 3, 4 camere, camerino e cucina d'affittare prontamente e per agosto, favorevoli condizioni, case nuove, Acquedotto 91 e 93. 4805

CANCELLERIA vicinanza Tribunali, primo piano, tre camere, acqua, tre stufe, gas affittasi 24 agosto. Rivolgersi Madonna mare 7, amministratore. 4860

STALLA e rimessa da affittare in via Giuseppe Gatteri. Indirizzo Piccolo. 4884

VIE Acquedotto, Rapicio, Istituto, Alfieri, Tiziano e Rossetti, bellissimi quartieri da affittare. - S. Giacomo bellissimi quartieretti, case nuove, da affittare prontamente. Piazza Barriera 7. 5802

QUARTIERE due stanze, camerino, cucina cercasi. Offerte sub «Bellevue» al Piccolo. 50

STANZA ammobiliata affittasi. Via Torre bianca 18, I. 138

DA affittare due stanze vuote uso scrittoio oppure abitazione. Via Torre bianca 10, I, sinistra. 117

STANZA ammobiliata affittasi. Via Machiavelli N. 6, II. 33

DA affittare bella stanza ammobiliata. - Piccolomini 6, I, porta 8. 16

BELLISSIMI quartieri d'affittare, 3 stanze, camerino, cucina. Acquedotto 53. 4986

PRONTAMENTE affittasi stanza ammobiliata, ingresso libero, due finestre davanti. Via Nuova 11, IV piano. 51

QUATTRO stanze, ingresso libero, primo, poggiuolo, affittansi. Piazza Valle 2. 4

240 affittasi, villino, a persone adulte quartiere tre camere, cucina. Indirizzo Piccolo. 14

ELEGANTE stanza ammobiliata affittasi, ingresso libero. Via S.S. Martiri 15, primo piano. 4996

PRONTAMENTE affittasi bellissima stanza ammobiliata. Ugo Foscolo 39, I, destra. 5866

PRONTAMENTE affittasi stanza elegantemente ammobiliata, Corso, entrata libera. Indirizzo al Piccolo. 95

DA affittare stupendo appartamento ammobiliato composto di due stanze e sala da pranzo con e senza comodo cucina. Indirizzo al Piccolo. 56

DISTINTA signora sola affitta bellissima stanza. Indirizzo al Piccolo. 56

STANZA ammobiliata con o senza costo cerca giovane impiegato presso famiglia tedesca. Gentili offerte sub «America» al Piccolo. 5859

STANZA ammobiliata affittasi per una, due signore, prezzo conveniente. Via S. Lucia 2, I. 5874

OCCASIONE metà prezzo subaffittasi prontamente quartiere tre stanze, cucina, giardino, gas, acqua; vendendo mobilie. - Rivolgersi via Piccardi 16, portinaio. 109

QUARTIERINO bello affittasi, centrica posizione, piccola pigione. Indirizzo al Piccolo. 98

SIGNORA sola affitta stanza vuota, ammobiliata, uno, due signori. Indirizzo Piccolo. 8

DA affittare stanza ammobiliata, ingresso libero, volendo costo. Solitario 16, III. 45

VILLA EMMA, via dello Scoglio. Affittansi bellissimi quartierini con separato giardino. 4439

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

CERCASI motore a vapore alta e bassa pressione, forza indicata 5 a 6 cavalli, con caldaia 15 metri superficie evaporizzante, pressione 4 a 6 atmosfere. Per offerte indirizzo al Piccolo. 108

CARRO lungo per un cavallo cercasi. Offerte sub «Forte» Piccolo. 79

CERCASI cassa di controllo «National Cash Register» usata. Indirizzo Piccolo. 78

DA vendere un carro nuovo per materiale. Via della Tesa 8. 129

DA vendere causa lutto diversi vestiti da uomo e donna. Via Torre bianca 10, I, sinistra. 118

DA **vendere a Trieste stabilimento industriale cor. 21.000. Utile netto cor. 3-400 settimanali. Offerte sub «Occasione» al Piccolo.** 4867

VENDESI splendida lampada Murano, metà prezzo. Panfilo Castaldi 9, II. 15

VENDESI un casotto a ruote quasi nuovo. Indirizzo Piccolo. 28

VENDONSI poltrone nuove da barbiere. Via Molino a vento 3, I. 18

VENDONSI chiffonier, uno con specchio, lavamano ferro. San Francesco 40, III, 12. 35

VENDESI viola magnifica voce corone 70. Maurizio 12, I, destra. 23

VENDONSI 15.000 francobolli Grecia, Rumenia, Serbia, Bulgaria, Montenegro, Creta, Austria, Lombardia, dalle 12-3. S. S. Martiri 21, porta 13. 13

VENDONSI seguenti giornali annata 1903, bene conservati, del Circolo di Lettura Libreria Dase, Sebastiano 2, per corone 7 Illustrazione Italiana, 10 Illustrazione Francese, 9 Leipziger Illustrirte Zeitung, 2.50 Illustrazione popolare, 3 Fliegende Blätter, 2.50 Meggendorfer Blätter, 3 Gartenlaube, 3.20 Buch für Alle, 4 Berliner Woche. 5857

VENDESI splendido fornimento per salotto e reposè con due poltroncine, buon prezzo. Via Gelsi 20. 46

VENDESI pistoria a prezzo e condizione favorevoli. Indirizzo Piccolo. 52

VENDESI latteria bene avviata, piccolo affitto, con abitazione. Indirizzo Piccolo. 30

VENDESI negozio erbaggi e frutta bene avviato, causa malattia. Indirizzo Piccolo. 4999

VENDESI lampada gas, 7 fiamme, buonissimo stato. Visibile dalle 12 alle 2. Indirizzo Piccolo. 4927

VENDESI **magazzino consumo vino-olio, bene avviato. Offerte «Partenza» Piccolo.** 19

VENDESI stanza pranzo lusso, altri oggetti. Stadion 19, II. 4548

VENDONSI: bagno a doccia sistema Iverneau (Parigi), armadio, trumeau, sofà, sedie, tavoli, lettino. Indirizzo Piccolo. 104

VENDONSI 370 litri vino Trento, 356 Opollo Lissa. Indirizzo Piccolo. 92

BICICLETTA elegante vendo fior. 45. Via Sanità 8, interno, 5. 38

RARA occasione vendesi negozio erbaggi bene avviato, possibilmente entro giornata, prezzo irrisorio. Caffè Goldoni, Petronio. 4981

LATTERIA centrica posizione venderebbesi buon prezzo purchè prontamente. Indirizzo Piccolo. 102

BICICLETTA «Brenabor» buonissimo stato vendesi. Via Pondares N. 8, pianoterra. 111

CARROZZA (Pagnè) ottimo stato, assi ad olio, inglese, vendesi. Luigi Zuculin, via Ghega 2. 5875

VILLA da vendere Buttrio presso Udine, sulla ferrovia Cormons-Udine. Posta, telegrafo, medico, farmacia. Amenissima posizione, unita casa colonica, stalla, rimessa con vasto terreno annesso. Indirizzo Piccolo. 48

ALICORNO Sib., Corno Fa, tamburo piccolo vendonsi prontamente. Indirizzo Piccolo. 67

CAVALLO per carro, grande, forte vendesi fior. 150. Indirizzo al Piccolo. 4774

CASETTA di un piano, pozzo, terreno 104 tese quadrate, viti ecc. città, vista incantevole, vendesi cassa cor. 7000. Indirizzo al Piccolo. 4841

SPLENDIDO scrittoio, elegante divano moderno, nuovo, stoffa rossa; molti altri mobili vendonsi. Indirizzo Piccolo. 122

PIANINO corde incrociate, tastiera avorio, vendesi occasione. Indirizzo al Piccolo. 132

PIANINO usato vendesi per cor. 320. Indirizzo al Piccolo. 133

RARISSIMA occasione: falegname vende un bellissimo assortimento stanze letto, pranzo solidissimamente lavorate, con garanzia. Cecilia 14. 116

DIVERTIMENTO per villeggianti. Fonografo Edison originale, quasi nuovo, con 40 cilindri variati, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 10

PIANOFORTE splendido, nuovo, moderno, vendesi prezzo d'occasione. 70

OCCASIONE favorevole: vendesi prontamente binoccolo, prisma originale Voigtländer. Via Nuova vis-à-vis farmacia Zanetti. 85

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

RINVENUTO braccialetto e rosetta. Trattoria «Al bel giardino» ex «Maria longa» Scala Santa. 136

FU smarrito anello oro con pietra; mancia portandolo al Piccolo. 90

SMARRITA scatola sigarette con iniziali «F. D.»; trattandosi cara memoria, riceverà generosa mancia chi la porterà Piccolo. 27

GENEROSA mancia restitutore di un portamonete contenente due polizze del Monte di Pietà, smarrito Barriera vecchia. Indirizzo Piccolo. 47

SMARRITO vecchio libro di preghiera. Cara memoria. Generosa mancia portandolo al Piccolo. 4482

PERSONA veduta domenica ore 2, via Giulia angolo via Ireneo, Rapicio raccogliere borsettina velluto bleu contenente ciondolo con fotografia, anello senza pietra, più circa 10 corone; riceverà mancia portandola Piccolo. 91

SMARRITO ciondolo forma medaglione, testa cane in rilievo. Portarlo Piccolo mancia generosa. 4984

DIVERSI

NICEANAOR. Entusiasmato dal moto di sabato spero vieppiù esser contraccambiato. F. B. 128

VENERDI. Se questa volta non perdo la pazienza lo dovete solamente al profondo affetto che vi porto e alla pietà che in certo senso m'inspirate. Mi castigate perchè fui troppo prudente nel mentre se ho agito così lo feci solo nel vostro interesse. Alle vostre sfuriate sono già abituato e perciò mi rassegno a priori. Infiniti. 75

ADRIANA. Ardo dal vivo desiderio di rivederti quest'oggi. Loris. 74

VIOLA. Ritirate lettera. G. B. 99

SIGNORE solo sposerebbe signorina, vedova media età, con dote o rendita. Scrivere «Villibaldo» posta centrale verso scontrino. 26

MEPHISTO 1. Solita ora, luogo consegnerotti una sperando ricevere altra da te. Sei la mia vita. Affettuosissimi. 36

IO so chi siete e quanto nobili sentimenti avete; vi ringrazio... Ci siamo incontrati alla 1½? vicino. 4987

BUBI. Angelo caro, adorato. Sono teco arrabbiata e ne ho ben ragione: mi scrivi che comincio a dimenticarti! Come puoi essere così cattivo, Bubi mio caro? Tu sai che dimenticarti vorrebbe dire che sono morta, perchè viver non posso senza pensarè a te, mio diletto. Soffro sapendo che stai male; io sto peggio di quello che puoi immaginarti, come ieri ti dissi: sono proprio disperata e tu ogni giorno parli con quella signorina, divertendoti! Se non possiamo parlarci fra breve, impazzirò sicuro. Adunque scrivimi subito, procurami un colloquio per decidere da farsi. Per telefono impossibile, ascoltandomi curiose padrona e lavoranti, come iermattina. Arrivederci: ricordati che vive solo per te la tua pettegola: hai capito? 5865

PERSONA civile, con buonissime referenze, vorrebbe dedicare due o tre dopopranzi della settimana, oppure mattine, per compagnia di una signora, occorrendo sorvegliare la casa, e dedicarsi in alcuni lavori. Offerte al Piccolo «Miti pretese». 5878

SEMIRAMIDE - SANTA. M'hai fatto rinascere, m'hai ridato la vita. T'amo d'infinito amore come nel primo dì; nulla al mondo potrà diminuirlo. Stima, amore e venerazione per te solà fino alla tomba. Nulla pavento. A tutti disprezzo ed odio.

A. Affettuosissimi auguri... assicurandoti perenne affetto, massima stima e devozione! 110

SIGNORE. Tanto antipatica vi è la via Chiozza che preferite via Rossetti? Saluti. 65

BOSCHETTO. Indirizzai cartoline Antonietta, impressionatissimo, desidero parlarle. Scriva indirizzo comunicatole. Carlo. 4998

NON t'offesi, scrivimi quando potrei parlare con te. Se non ti ricordi il pseudonimo sai l'indirizzo. 7

IMPIEGATO regio ventottenne, cattolico, serio, modesto, cerca, scopo matrimonio, signorina illibati costumi, cattolica, con dote anche piccola. Gentili offerte con fotografia, assicurando discrezione assoluta, sub «Affetto 18» Posta centrale, verso scontrino Piccolo. 29

IMPIEGATO DI STATO simpatico, serio, zelante, d'ottima famiglia, che va incontro ad avvenire serio, ponderato, con condizione sociale e materiale, cerca sposa. Riflettesi esclusivamente a dame sane, appartenenti a prime classi sociali, aventi solida, moderna educazione, eccellente cuore, buon umore, coltivanti studio lingue, canto, musica. Condizione: ricca dote. Mediatori esclusi. Dirigere lettere non anonime sub «Pythagora 999» Posta centrale verso scontrino Piccolo. 4480

FIORINI 100 cercansi per mercoledì. Buone condizioni. Scrivere sub «Garante N. 100» al Piccolo. 3

CERCANSI per prima intavolazione corone 14.000, esclusi mediatori. Offerte «Mutuo» al Piccolo. 5862

PER azienda lucrosissima già avviata cercasi socio che disponga piccolo capitale. Offerte «Quarnero» Piccolo. 125

COR. 150 cercansi entro giornata. Offerte sub «Solida garanzia» al Piccolo. 81

TORNI, trapani, casseforti, motori, qualsiasi macchinario, come anche ordigni per fabbri, meccanici, bandai ecc. vendonsi ratealmente. Stambach, Corso 7. 5867

INFORMAZIONI e indirizzi su qualsiasi piazza procura Angelo Stambach, Trieste, Corso 7; prospetti gratis. 5867

MERCOLEDI' prossimo l'apertura del negozio di verdura, frutta e derrate tanto all'ingrosso come al minuto, con servizio a domicilio. Si assumono spedizioni di 5 chilogrammi garantendo la merce sana a destinazione. Con grande scelta di vini tanto da tavola come da dessert, birra in bottiglia delle primarie fabbriche con assortimento acque minerali e gazose ecc., tutti i generi a prezzi di convenienza. Con la speranza di vedersi onorata dalla rispettabile clientela, antecipa i suoi ringraziamenti la proprietaria Luill Cecilia, via Farneto N. 33. 4980

PITTORE assume qualsiasi lavoro, prezzi modici. Fumato, Pozzo bianco 7. 5808

OCCASIONE per stagione avanzata, nel negozio mode di Giusto Scrosoppi, Corso 41, vendonsi tutte le merci a prezzi fortemente ribassati. 49

POULARDS Stiria 1.20 chilogramma, galline macellate 88 chilogramma, pollastri soldi 50 in più Vendonsi piume. Via Nuova 20. 59

GIOVANE tedesco cerca dal 1. luglio pensione presso buona famiglia italiana. Offerte con indicazione prezzo sub «S. F. 1883» fermo in posta. 5876

CONCORDIA assume assicurazione incendio mitissimi premi. Corso 7; cercansi agenti. 5867

GLOBUS assume assicurazione vita vantaggiose condizioni. Corso 7; cercansi acquisitori. 5867

FRANCOFORTE assume assicurazione accidenti, furto per iscasso, cristalli. Corso 7; cercansi rappresentanti. 5867

ASSORTIMENTO tartarughe, pesci rossi, conchiglie, piante d'acqua. Negozio Giovanni Polli. 123

PIANINI, pianoforti in assortimento, noleggio, scambio, vendita anche rate, mitissimi prezzi. Cavana 13. 133

SI offre alle signore buona pettinatrice, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 131

SALONE modelli cappellini signora, assortimento ogni forma, colore. Acquedotto 31, primo. 126

CERCO cameriera restaurant, cuoca hotel, cameriera albergo, cuoche, domestiche. Agenzia collocamenti Stadion 3, primo. 5863

MOBILI anche in legno naturale si lucidano e si riducono a nuovo a buon prezzo; mediante cartolina postale mi ci reco prontamente a domicilio. Indirizzo al Piccolo. 4995

ESPOSIZIONE grandissima mobili, tappezzerie semplici, di lusso. - Madonna mare 1. Langemantel. 9238

STOMACO forte, facile digestione ed evacuazione, ottengonsi colla Tintura Stomatica (purgativa) del farmacista Piccoli in Lubiana. 42782

CRESIMA **grandioso assortimento catene orologi, oro, argento trovansi nel vecchio e rinomato negozio Müller via Ponterosso** 4458

TAPPEZZIERI. Crine vegetale sciolto a mano e crine animale a prezzi convenientissimi da I. W. Dann, via Zonta 3. 4521

REMONTOIR **argento con catena, argento garantito soli fiorini 3.95 vende orologiaio de Gioia, via S. Sebastiano.** 4458

ALBERGO Vittoria, Sagrado, cederebbesi per affittanza lunga. Giuseppe Vittori, proprietario. 4082

CRESIMA **1904. Fiori per la cresima espressamente preparati a prezzi modicissimi presso Rieger, S. Nicolò 18.** 3920

SICURA guarigione dei calli mediante il cerotto che vendesi nella farmacia Suttina. 4645

CRESIMA

Emilio Müller
il più vecchio e rinomato negozio di Trieste
angolo via Ponterosso 7 e via Nuova 20
GRANDIOSO ASSORTIMENTO
Orologi e Catene d'oro e d'argento